

Novità e futuro:
il mondo della Cooperazione Italiana

ROMA, 24 - 25 Gennaio 2018
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Mercoledì 24 gennaio, Tavola Sviluppo Sostenibile

RIPRESA STENOTIPICA IN DIRETTA

TAVOLA SVILUPPO SOSTENIBILE

“IL FUTURO CHE VOGLIAMO: LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE,
AMBIENTALE E ECONOMICA NELLA PROSPETTIVA
DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO”

DE FRAIA: SALUTO, SPERO CHE MI SENTITE BENE, STIAMO PER AVRVIARE I LAVORI, ANCORA GRAZIE, IL TEMA DI QUESTO PANEL IN MANIERA CHE SISSIMO SI SIA SBAGLIATO A VENIRE IN QUESTA SALA È SVILUPPO SOSTENIBILE. IL TITOLO È UN PO' PIÙ ARTICOLATO. VI PREGO, PER CORTESIA DI PRENDERE POSTO, INIZIEREI A INVITARE I PRIMI TRE RELATORI QUI SUL PALCO. ABBIAMO IL PROFESSOR VAGGI, PER IL MOMENTO PUOI ACCOMODARTI VICINO AL NOSTRO MODERATORE, JOSHUA MASSARENTI, CHE HA SEGUITO LE MATERIE DELLO SVILUPPO DA BRUXELLES. DOVREBBE ESSERE IN SEDE IL DIRETTORE MANSERVISI, GRAZIE E CHIAMO ANCHE IL DOTTOR BRUNELLI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE CHE COSTITUISCE IL PANEL INIZIALE. PREGO. ACCOMODIAMOCI IN PRIMA BATTUTA. MIO COMPITO, SONO LUCA DE FRAIA, SI ESAURISCE QUI PERCHÉ PASSO LA PAROLA A MICROSOFT MASSARENTI, PREGO.

MASSARENTI: GRAZIE LUCA. BUON POMERIGGIO A TUTTI. BENTORNATI PER COLORO CHE STAMATTINA ERANO PRESENTI ALLA SESSIONE DI APERTURA DI QUESTA SECONDA CONFERENZA NAZIONALE SULLA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO, BENVENUTI A COLORO CHE CI RAGGIUNGONO SOLO ADESSO. UNA MANIFESTAZIONE, UN EVENTO, UNA CONFERENZA SEGNATA QUESTA MATTINA DA INTERVENTI RICCHISSIMI E INTERESSANTI, E SOPRATTUTTO DA UNA PRESENZA MOLTO IMPORTANTE DA PARTE DEL PUBBLICO, IN PARTICOLAR MODO DEI GIOVANI CHE SONO STATI PRESENTI TRA DI NOI STAMATTINA E CHE SONO PRESENTI ANCHE IN QUESTA SESSIONE DI QUESTO POMERIGGIO. UNA DEI

GIOVANI CHE SI SPOSA CON IL TEMA CHE ANDIAMO AD AFFRONTARE QUESTO POMERIGGIO, IL TITOLO, LO SAPETE, IL FUTURO CHE VOGLIAMO, LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE E, AMBIENTALE ED ECONOMICA NELLA PROSPETTIVA DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO. LE SFIDE CHE QUESTA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEVE AFFRONTARE NEL QUADRO DELL'AGENDA 2030 E DELL'ACCORDO DI PARIGI. NEGLI ULTIMI ANNI C'È STATO UN CAMBIAMENTO DI PARADIGMA NELLE SFIDE GLOBALI A CUI SIAMO CHIAMATI A RISPONDERE, NEL 2000 AVEVAMO ADOTTATO GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO E CHE COSA CARATTERIZZAVANO? VEDEVA DEI PAESI RICCHI DONATORI, CHIAMATI AD AIUTARE PAESI POVERI A DIMEZZARE LA FAME E LA POVERTÀ NEL SUD DEL MONDO. CON IL PASSARE DEL TEMPO LE SFIDE SONO DIVENTATE SEMPRE PIÙ COMPLESSE, SOPRATTUTTO CI SI È RESI CONTO NE QUESTE SFIDE CI RIGUARDAVANO TUTTI. QUESTO È IL CAMBIO DI PARADIGMA FONDAMENTALE CHE AVVIENE CON LA ADOZIONE DELLA AGENDA 2030, ALLE NAZIONI UNITE, GLI IMPEGNI CHE DOVRANNO ESSERE REALIZZATI ENTRO IL 2030 ATTRAVERSO IL RAGGIUNGIMENTO DI 17 OBIETTIVI E 169 TARGET, OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE. PERCHÉ QUESTO SI TENDE, SI VUOLE RAGGIUNGERE NEL 2030, UN PIANETA SOSTENIBILE, UNO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE, PIÙ PACE, PIÙ SICUREZZA, PIÙ DIRITTI UMANI, MENO DISUGUAGLIANZE SOCIALI, MENO POVERTÀ TRA LE ALTRE COSE. GLI OBIETTIVI CHE HANNO QUESTO CARATTERE UNIVERSALE CHE NON RIGUARDANO SOLO I PAESI DEL SUD DEL MONDO SONO FONDATAI, QUESTO È UN PUNTO ESSENZIALE DELL'AGENDA 2030, NELL'INTEGRAZIONE, INTERAZIONE DI TRE DIMENSIONI, L'AMBIENTALE, QUELLA SOCIALE E QUELLA ECONOMICA PER SRADICARE, TRA L'ALTRO, LA POVERTÀ NEL MONDO PER MIGLIORARE LE SORTI DEL PIANETA DA UN PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, COME HA DETTO PRECEDENTEMENTE, PER RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI CRESCIUTE IN QUESTI ANNI. BASTA CITARE DUE FENOMENI: I FLUSSI MIGRATORI E L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, QUELLO CHE PUÒ ESSERE DECISO CHE AVVIENE NEL NORD HA UN IMPATTO NEL SUD DEL MONDO E VICEVERSA. LA POVERTÀ CRESCENTE IN AFRICA, L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SU QUESTO CONTINENTE, LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI, LE GUERRE, I CONFLITTI CHE NON SIAMO RIUSCITI A SRADICARE TRA IL 2000 LE 2015 HANNO UN IMPATTO CONSIDEREBILE SULL'EUROPA ATTRAVERSO QUESTI FLUSSI MIGRATORI. QUESTI FLUSSI HANNO UN IMPATTO MOLTO PIÙ GRANDE IN AFRICA RISPETTO A QUANTO PUÒ ACCADERE IN EUROPA. LA MINORANZA DI QUELLE PERSONE CHE ARRIVANO FINO A NOI STANNO CREANDO SCOMPIGLIO TRA GLI STATI MEMBRI PROVOCANDO SPACCATURE PROFONDE. VORREI RICORDARE TRE DATI CHE CI RICORDANO QUALI SONO LE SFIDE CHIAMATI A AFFRONTARE. NONOSTANTE I PROGRESSI REGISTRATI DAL '90 IN POI, ANCORA OGGI 800 MILIONI DI PERSONE VIVONO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI POVERTÀ, CALCOLATA DALLA BANCA MONDIALE, 1, 90 DOLLARI AL GIORNO PER VIVERE. SECONDO UN RECENTE RAPPORTO DELL'OCSE IL TASSO DI POVERTÀ IN

AFRICA È CALATO, IL NUMERO DEI POVERI CHE VIVONO IN POVERTÀ O NELL'ESTREMA POVERTÀ SONO STORNATI AD AUMENTARE IN AFRICA. QUESTO PRINCIPALMENTE PER CAUSA DEL BOOM DEMOGRAFICO CHE SI STA VERIFICANDO SU QUESTO CONTINENTE. DA QUI AL 2050 L'AFRICA DOVREBBE ACCOGLIERE 2 MILIARDI DI PERSONE.

IL SECONDO DATO RIGUARDA LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI CHE SONO CRESCIUTE IN MANIERA DRAMMATICA IN TUTTO IL MONDO IN QUESTI ULTIMI ANNI. ERANO GIÀ FORTEMENTE PRESENTI NEL SUD, IN AFRICA IN PARTICOLAR MODO, MA ANCHE IN ASIA E AMERICA LATINA, NEI CARAIBI. SECONDO UN ULTIMO RAPPORTO PUBBLICATO POCCHI GIORNI FA LE 42 PERSONE PIÙ RICCHE DEL MONDO DETENGONO UNA RICCHEZZA CHE EQUIVALE A QUELLA DI 3, 7 MILIARDI DI PERSONE NEL MONDO. QUESTO DÀ L'IDEA DELLE DISUGUAGLIANZE PROFONDE. UN ALTRO RAPPORTO PUBBLICATO DI RECENTE, MI SEMBRA TRA NOVEMBRE E DICEMBRE DAL PROGRAMMA DELLE NAZIONI UNITE PER L'AMBIENTE, CHE CI RICORDA CHE NEL SUO RAPPORTO ANNUALE SULLE EMISSIONI MONDIALI DI CO2 SE NON SI FANNO GLI SFORZI NECESSARI PER LOTTARE IN MANIERA EFFICACE CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI A QUESTO ANDAMENTO L'AUMENTO MEDIO DELLA TEMPERATURA MEDIA DOVREBBE AUMENTARE DI TRE GRADI RISPETTO AI DATI DELL'ERA INIZIO INDUSTRIALE.,.

PER AFFRONTARE IL DIBATTITO OGGI LA SESSIONE SARÀ SUDDIVISA IN TRE PARTI CON UNA PRIMA PARTE CHE CI VEDE AFFRONTARE IL RAPPORTO, IL NESSO TRA LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE CON UN INQUADRAMENTO GENERALE ATTRAVERSO IL PROFESSOR VAGGI, PROFESSORE DI ECONOMIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PAVIA CHE CI DARÀ UN'INTRODUZIONE GENERALE SULLO STATO DELL'ARTE DELL'AGENDA 2030. DECLINEREMO CON STEFANO MANSERVISI, IL DIRETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO QUALI SONO LE STRATEGIE MESSE IN CAMPO DALL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA DI POLITICHE DI SVILUPPO. INFINE, PER RICORDARE CHE, QUESTO È UNO DEGLI ASPETTI INTERESSANTI DELL'AGENDA 2030, SE PER PARECCHI ANNI IL NORD DEL MONDO HA UN PO' PASSATO IL SUO TEMPO A DARE LEZIONI AI PAESI AFRICANI, ASIATICI E DELL'AMERICA LATINA SU COSA BISOGNAVA FARE IN TERMINI DI LOTTA ALLA POVERTÀ, AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN FAVORE DELLA PACE, CON L'AGENDA 2030 CI COSTRINGE A ESSERE UN PO' PIÙ UMILI. SE NOI DICIAMO AGLI ALTRI COSA FARE, LA PRIMA COSA DA FARE È DARE L'ESEMPIO. ECCO PERCHÉ ABBIAMO DECISO DI FARE INTERVENIRE IN QUESTA PRIMA SESSIONE GIOVANNI BRUNELLI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE CHE CI ILLUSTRERÀ UN NUOVO PIANO DI SVILUPPO SOSTENIBILE APPENA APPROVATO PER L'ITALIA, IN CHE MODO L'ITALIA PUÒ DARE L'ESEMPIO IN CHIAVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE. CI SARÀ UNA SECONDA PARTE IN CUI DECLINEREMO QUELLO CHE VERRÀ AFFRONTATO IN QUESTA PRIMA PARTE, COINVOLGENDO ANCHE I NUOVI ATTORI PROTAGONISTI DELL'AGENDA 2030 PERCHÉ QUESTA AGENDA VENE COINVOLTA IN PRIMA LINEA, NON COINVOLGE PIÙ SOLO I GOVERNI O LE ISTITUZIONI, MA NUOVI ATTORI COME

IL SETTORE PRIVATO, LA SOCIETÀ CIVILE, SUL FRONTE DELLA LOTTA ALLA POVERTÀ E A FAVORE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL MONDO SONO IN PRIMA LINEA DA MOLTI ANNI. PENSIAMO ANCHE AL MONDO DELLE FONDAZIONI, DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, ACCOGLIEREMO SUL PALCO IN QUESTA SECONDA PARTE RAPPRESENTANTI DI QUESTO MONDO, NON DIMENTICO OVVIAMENTE LE AUTORITÀ LOCALI. INFINE CI SARÀ UNA TERZA PARTE IN CUI DISCUTEREMO DI UN DOCUMENTO CHE VERRÀ INTEGRATO NELLE CONCLUSIONI DI QUESTA SECONDA CONFERENZA NAZIONALE SULLA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO PREPARATO DA UN GRUPPO DI LAVORO DELLA, NON RICORDO PIÙ IL NOME, SCUSATE, CONFERENZA NAZIONALE SULLA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO, QUESTO DOCUMENTO CHE È RIASSUNTO IN UNA PAGINETTA VERRÀ, LO STANNO FACENDO CIRCOLARE TRA IL PUBBLICO E VI INVITIAMO A LEGGERLO E IN SECONDA BATTUTA, VI DARANNO UN ALTRO FOGLIO SU CUI SIETE INVITATI A SCRIVERE DELLE DOMANDE CHE RACCOGLIEREMO, OVVIAMENTE NON POTREMO RACCOGLIERE TUTTE LE DOMANDE, NE PRENDEREMO SEI-SETTE CHE ANDREMO A SOTTOPORRE AI NOSTRI RELATORI. QUESTO UN PO' IL PROGRAMMA CHE CI ASPETTA NELLE PROSSIME DUE ORE E MEZZA, SIAMO GIÀ UN PO' IN RITARDO E QUINDI INVITO IL PROFESSOR VAGGI.

VAGGI: GRAZIE MILLE. MI SEMBRA UN'OCCASIONE MOLTO BELLA E IMPORTANTE QUELLA DI AVERE LA POSSIBILITÀ DI RIFLETTERE SU QUESTI TEMI. SARÒ ESTREMAMENTE SINTETICO, LE SLIDE CHE VEDRETE, MI SCUSO PER MOLTI DI VOI, SONO COSE STRANOTE, HO CERCATO DI SINTETIZZARE UN POCHINO TRE QUESTIONI: SVILUPPO OGGI, COSA NE PENSIAMO, COME CI SIAMO ARRIVATI, COSA SAPPIAMO SU COME COOPERARE, IL SECONDO PUNTO, LA TERZA PARTE IL PARTENARIATO GLOBALE DA QUI IN POI. QUESTO LO CONOSCIAMO TUTTI, OVVIAMENTE, TANTI BEI COLORI. DICEVA BENISSIMO MASSARENTI, 17, GLI INDICATORI, MA SI STANNO AGGIUNGENDO MAN MANO, PER CUI CE NE SARANNO ALTRI. FORSE QUESTO È QUELLO CHE MOLTI DI NOI PENSANO POSSA ESSERE LO SVILUPPO OGGI, MA NON È STATO SEMPRE COSÌ. ALL'INIZIO ERA UN'ALTRA COSA. ALL'INIZIO ERANO FONDAMENTALMENTE LA CRESCITA DELL'ECONOMIA, QUINDI ERA UN INDICATORE UNICO, NON 17 O 169, ERA IL PIL PROCAPITE. L'IDEA ERA CHE SE C'ERA LA CRESCITA ECONOMICA PRIMA O POI ARRIVAVA A TUTTI E QUINDI RISOLVEVI I PROBLEMI. A DIRE LA VERITÀ SIN DAGLI INIZI C'ERANO DELLE VISIONI UN PO' DIVERSE, QUELLE CHE HO MESSO COME VISIONI ETERODOSSE CHE AVEVANO SÌ UN'ECONOMIA ALLA ECONOMIA MA FACEVANO UN FOCUS SUGLI ASPETTI POLITICI, SOCIALI, DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E COSÌ VIA. QUELLA COSA IN BLU CHE VEDETE È L'OTTAVO DEGLI OBIETTIVI, NASCE NEGLI ANNI '70 DA UN DIBATTITO STIMOLATO E A CUI HANNO PARTECIPATO DIVERSI PERSONAGGI. ABBIAMO I MOMENTI FORTI DI CAMBIAMENTO E QUINDI IL RAPPORTO BRONTLAND DELL'87, 30 ANNI FA, L'IDEA DI SOSTENIBILITÀ LEGATA AI BISOGNI MA ANCHE ALLE GENERAZIONI, GUARDATE CHE L'ABBIAMO DETTO STAMATTINA TANTE VOLTE,

2050, UNA GENERAZIONE E MEZZO, L'AFRICA AVRÀ RADDOPPIATO. QUESTO MODO DI INTENDERE IL PASSARE DEL TEMPO DI GENERAZIONI LO TROVIAMO NEL RAPPORTO DELL'87. 1990, NON È PIÙ SOLTANTO L'ECONOMIA MA È SALUTE ED EDUCAZIONE E CONOSCENZA, SI ALLARGA LO SPETTRO, '92 ANCHE LÌ, PRODUCE VARI DOCUMENTI, L'AGENDA 21, RIO DECLARATION E COSÌ VIA.

E ARRIVIAMO AL 2000, QUESTO È SETTEMBRE DEL 2000, A GIUGNO DEL 2000 ERANO SETTE, QUELLO SUL PARTENARIATO, L'OTTAVO E ANCHE IL 17, È STATO AGGIUNTO PERCHÉ A UN CERTO PUNTO PAESI IN VIA DI SVILUPPO HANNO DETTO: ELIMINIAMO LA POVERTÀ, LA FAME MA COME FACCIAMO? E QUINDI HANNO MESSO QUESTO OTTAVO, GLOBAL PARTNERSHIP FOR DEVELOPEMENT. DA MOLTI COLLEGHI NON È AMATISSIMO PERCHÉ VALLO A MISURARE, VAI A TIRARE FUORI INDICATORI, QUINDI QUALCUNO, ANCHE OGGI, OVVIAMENTE QUESTO LO CRITICA. 2008, UNA PIETRA MILIARE, IL RAPPORTO FAMOSO E QUI SI INSISTE MOLTO, ANCHE QUI NON SULLA CRESCITA ECONOMICA, SUL PIL PROCAPITE, MA ANCHE SU QUELLO CHE NOI DEFINIAMO IL DASH BOARD, SONO LE PEDINE SUL TAVOLO, I 17 OBIETTIVI. NON HAI PIÙ UN INDICATORE, IL PIL PROCAPITE CHE CRESCE E DICE SE È SVILUPPO O NO. MA HAI UNA POSSIBILITÀ, UNA SERIE DI POSSIBILITÀ DA CUI PRENDERE. QUESTO È UN GRANDE VANTAGGIO, L'ALLARGAMENTO DELLO SPETTRO PUÒ COMPORTARE QUALCHE PROBLEMA. PERCHÉ MI FACCIÒ IL SULL'EDUCAZIONE, L'INGEGNERE IL 7 SULL'ENERGIA E IL MEDICO IL 3, POI COME LI INDICHI. ABBIAMO QUASI 300 INDICATORI A QUESTO PUNTO MA POI CI SIAMO PERSI QUALCOSA. IL RIO PIÙ 20 È LA CONFERENZA MADRE, NON MI STO A FARE TUTTI I PASSAGGI, MA DA LÌ NASCE IL GRUPPO DI LAVORO CHE PORTA AL 2015, ANNO PARTICOLARE PER LO SVILUPPO, LA CONFERENZA A LUGLIO SUL FINANZIAMENTO, POI A SETTEMBRE L'AGENDA 2030 E IL CLIMA A DICEMBRE. UN MOMENTO PARTICOLARE. GLI SDGS, MI SONO DIVERTITO A METTERE SOSTENIBILITÀ E VARIE P CHE INDICANO VARIE P. ECONOMIA, PACE E GIUSTIZIA. QUI HO PROVATO A METTERE INSIEME I VALORI E MI SEMBRA CHIARO COSA SALTA FUORI, COSA C'È DI DIVERSO. ERANO GLI HUMAN DEVELOPEMENT, FONDAMENTALMENTE. IL SETTE CHE C'ERA, ADESSO VEDETE COME SI È ALLARGATO, L'8, È SEMPRE QUELLO, NE PARLEREMO DOPO. 8-9-10-12 DI FATTO NON C'ERANO, COSÌ COME NON C'ERA IL 16, TANTI STAMATTINA HANNO PARLATO DI PACE, DI NECESSITÀ, INCLUSIONE, GIUSTIZIA, FIDUCIA, ETC.. ALTRE COSE DIFFICILI DA MISURARE, MA ATTENZIONE SE EVIDENTEMENTE SONO ENTRATE È PERCHÉ SI PENSAVA CHE IN QUALCHE MODO QUESTI FOSSERO. TENIAMO A MENTE ANCHE CERTAMENTE, MA NE PARLERÀ IL COLLEGA BRUNELLI E GIANFRANCO BOLOGNA. IL PLANET SI È ARTICOLATO MOLTISSIMO.

SE ANDATE A VEDERE DENTRO SULLE MIGRAZIONI C'È POCHISSIMO, È COSÌ, È ANDATA COSÌ, UNA SVISTA. TANTO BISOGNERÀ COMUNQUE PARLARNE. NON È QUELLO IL PROBLEMA, PERÒ FORSE, QUESTO È QUELLO CHE C'ERA. CI SONO ALCUNI CHE HANNO UNA NATURA, IO FACCIÒ L'ECONOMISTA, NON CHIEDETEMI DI PARLARE, DI NATURA STRUTTURALE PERCHÉ L'8 FU L'EMPLOYMENT DISENTY

WORK, NEL '76, SONO 40 ANNI, DIECI SULLE DISEGUAGLIANZE UN'ALTRA SFIDA ENORME. QUESTA NON C'ERA NEL MILLENNIUM.

NON VUOLE DIRE MICA FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA SOLO, QUELLA LA SI FA, MA COSA SIGNIFICA UN SISTEMA DI PRODUZIONE SOSTENIBILE NEL SENSO SOCIALE, ECONOMICO, E AMBIENTALE? SONO COSE CHE FANNO TREMARE I POLSI. SONO STATE SCRITTE.

LA NOZIONE DI COOPERAZIONE, L'IDEA DI COOPERAZIONE, ANCHE LÌ È ANDATA UN PO' AVANTI, PERCHÉ PRATICAMENTE SI È SVILUPPATA DAL 2000 IN POI. CI SONO STATI UNA SERIE DI COSE MOLTO INTERESSANTI. VI HO MESSO QUI ALCUNE COSE POCO NOTE, MA DI CUI DOBBIAMO ESSERE CONSAPEVOLI. LA GRANDE CAMPAGNA SULLA CANCELLAZIONE DEL DEBITO, L'INIZIATIVA, CI DIMENTICHIAMO CHE NEL 2000 ABBIAMO AVUTO UNA LEGGE, PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO, MOLTI AMICI LUCA, MASSIMO, RICCARDO MORO SONO QUI, SE LA RICORDANO, CHE È TUTTORA RICONOSCIUTA COME UNA DELLE MIGLIORI LEGGI. CANCELLAZIONE DEL DEBITO NON È MICA FARE LA CARITÀ, MA STA NEL DISCORSO DEL PARTENARIATO E DEL FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO. ABBIAMO UN PROGETTO CHE SI CHIAMA, KEED, CHE HA DEGLI ELEMENTI DI PARTECIPAZIONE MOLTO FORTI, COMPRESI CON LE AUTORITÀ LOCALI. QUESTO CI PUÒ ANCHE DIRE CHE SU QUESTE QUESTIONI MOLTO GRANDI IN REALTÀ QUALCHE COSA SI PUÒ FARE. NON STIAMO A GUARDARLE, GUARDATE SOLO 2002-2014 TUTTI I FORUM SULLA COOPERAZIONE. LO DICO SOPRATTUTTO AI GIOVANI, COME MAI IN QUESTI 15 ANNI SI È PARLATO COSÌ TANTO DEL METTERE IN PRATICA E DEL COME FARE? VENIVA DA QUELL'ESPERIENZA DI RIFLESSIONE SULLO SVILUPPO, MA QUI C'ERA L'IDEA, IL BISOGNO CHE DALL'IDEA SI PASSASSE ALL'OPERAZIONE. PROBABILMENTE NOI POSSIAMO OGGI DIRE CHE QUALCOSA CHE SI CHIAMA SVILUPPO SONO ELEMENTI CHE VANNO NEL SENSO DELL'EMPOWERMENT E NEL COME PARTECIPARE, FARE CO-SVILUPPO. FARE CO-SVILUPPO IN UNA SITUAZIONE, SIAMO QUI, TUTTI D'ACCORDO, DICIAMO DELLE BELLE COSE POI IL MONDO FUORI VA PER CONTO SUO. LA PIRAMIDE IN ALTO, QUELLA LÌ NON L'HA FATTA... MA CHI SI INTENDE DELLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, 33 MILIONI DI PERSONE. LA CINA CHE CRESCE, LA FINANZA. OGGI LA COOPERAZIONE DEVE LAVORARE IN QUESTO CONTESTO. GUARDATE COSA C'È NELL'OBIETTIVO 17. QUESTA ERA LA VECCHIA COOPERAZIONE, QUELLA CHE ANDAVA IN UN SENSO E DAVA. E QUESTA IN TEORIA DOVREBBE ESSERE LA NUOVA COOPERAZIONE, CON UN DIALOGO MOLTO STRETTO E INTENSO FRA TUTTI I PARTECIPANTI. QUESTO È IL CONTENUTO, FINANZA, DEBITO, COMMERCIO, SE N'È PARLATO STAMATTINA, SONO LE GRANDI COSE. CAPACITY BUILDING, TECNOLOGIA, QUESTO, LO DICO PER I GIOVANI CHE SONO LÌ, QUESTO È IL MONDO DI DOMANI. COMMERCIO, TECNOLOGIA, FINANZA, CAPACITY BUILDING.

A PAVIA DA 22 ANNI FACCIAMO UN MASTER IN COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO CON TRE ONG. NEGLI ULTIMI SEI ANNI HO VISTO RAGAZZI CHE ARRIVANO

COMPRESO DALL'AFRICA E DA PAESI DURI DELL'AFRICA, IL PUNTO DI PARTENZA, LA DISTANZA FRA QUESTI RAGAZZI E I NOSTRI RAGAZZI BRAVI E MOTIVATI NEGLI ULTIMI CINQUE, SEI ANNI SI È RIDOTTO MOLTISSIMO. ANCHE QUESTO VUOLE DIRE METTERSI IN UN DIVERSO ATTEGGIAMENTO SU COSA SIGNIFICA FARE PARTENARIATO. È UN'ESPERIENZA CHE COME DOCENTE È BELLISSIMA VEDERE COME DEI GIOVANI SIANO REALTÀ PIÙ VICINE DI QUELLO CHE ERANO 15 ANNI FA. IO NON HO FATTO NIENTE, A ME ARRIVANO COSÌ. PERÒ È BELLO VEDERLO. SE DOBBIAMO FARE PONDERAZIONI DOBBIAMO METTERCI IN MENTE CHE NON SIAMO TUTTI UGUALI, QUALCUNO STA ANCORA IN SERIE A, E QUALCUNO NELLA SERIE PROMOZIONE. ATTENZIONE CHE SE LA COOPERAZIONE DEL FUTURO SARÀ DIALOGO E NEGOZIAZIONE, A ME PIACEREBBE TUTTO DIALOGO, MA NON CI CREDO FINO IN FONDO, MA L'OBIETTIVO 17 HA DENTRO COMMERCIO, FINANZA, TECNOLOGIA E CAPACITY BUILDING. ATTENZIONE CHE ATTORNO A QUESTO TAVOLO DELLA COOPERAZIONE CON ATTORI COSÌ DIFFERENZIATI BISOGNA CAPIRE CHE C'È UN PRINCIPIO GENERALE CHE VA SEGUITO CHE È QUELLO DEL RIBILANCIAMENTO, NON POSSIAMO PENSARE DI ESSERE TUTTI UGUALI, DI FARE TUTTI LE STESSA COSE. RESTEREI SU QUESTO PRINCIPIO CON UN'ULTIMA COSA. CREDO CHE NEL NOSTRO FUTURO, MA AL DI LÀ DEL 2030 DOBBIAMO COMINCIARE A INTERROGARCI E A LAVORARE SULLA QUALITÀ DEI PARTENARIATI. CHI FA CHE COSA, COME SI DECIDE, CHI C'È. GLI OBIETTIVI SARANNO GLI OBIETTIVI, VERRANNO RAGGIUNTI MA NON È UNA COSA CHE COMINCIA ADESSO. QUELLE SONO COSE CHE VANNO BENE E CI DEVONO STARE, MA SONO PARTE DI UNA STORIA E DI UNA PROSPETTIVA. QUESTO PEZZO DI PROSPETTIVA CHE È QUELLA CHE VA ANCHE OLTRE IL 2030 SI COMINCIA A LAVORARE ADESSO, MA COME DICEVA MATTARELLA CI SONO DELLE PAGINE BIANCHE CHE QUALCUNO È CHIAMATO A SCRIVERE OGNI TANTO. IN QUESTO CASO VOI GIOVANI SIETE CHIAMATI A SCRIVERE LA PAGINA BIANCA DELLA COOPERAZIONE FUTURA.

MASSARENTI: RINGRAZIAMO IL PROFESSOR VAGGI CHE SI È CONCLUSO CON UN ELEMENTO CENTRALE RISPETTO ALLE SFIDE CHE SIAMO CHIAMATI A AFFRONTARE, IL PARTENARIATO. IN UNA DELLE SLIDE CHE CI HA PROPOSTO FA IMPRESSIONE IL NUMERO DI ATTORI CHE OGGI SONO COINVOLTI, COME METTERLI INSIEME, COME RENDERE COERENTE LE POLITICHE DI SVILUPPO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI CHE SONO FISSATI NELL'AGENDA 2030. SICURAMENTE UNO DEGLI ATTORI PRINCIPALI CHE CI SONO TRA QUESTI ATTORI È SICURAMENTE L'UNIONE EUROPEA. RICORDIAMO UN DATO, NEL 2016 SU 140 MILIARDI DI DOLLARI EROGATI A TITOLO DI AIUTI PUBBLICI ALLO SVILUPPO, CIRCA 80 MILIARDI, FORSE DI PIÙ, SONO STATI EROGATI DALL'UNIONE EUROPEA INTESO ISTITUZIONI EUROPEE E STATI MEMBRI. QUESTO DÀ L'IDEA DEL PESO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA AGENDA 2030. QUI CI INTERESSA CAPIRE DUE COSE CHE SOTTENDONO UN PO' QUESTO PANEL ATTRAVERSO STEFANO MANSERVISI, IL DIRETTORE DELLA COOPERAZIONE ALLO

SVILUPPO, IN CHE MODO STANNO EVOLVENDO E DEVONO EVOLVERE PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELLO SVILUPPO E IN CHE MODO PUÒ CONTRIBUIRE ALLA IMPLEMENTAZIONE E MESSA IN OPERA SIA DELL'AGENDA 2030 E DEI PROCESSI DI SVILUPPO SOSTENIBILE. SAPPIAMO CHE CI SONO DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE, ANCHE RECENTI, PENSIAMO AL TRASFER FOR AFRICA ANCHE SE QUESTA MATTINA SI È SOTTOLINEATO CHE NON BASTA PER AFFRONTARE LE CAUSE PROFONDE DELLE MIGRAZIONI IRREGOLARI, PIUTTOSTO CHE QUELLO PIÙ RECENTE ADOTTATO LO SCORSO ANNO, QUALCHE MESE FA, CHE È IL NUOVO DI INVESTIMENTI ESTERNI DELL'UE PER L'AFRICA E PER I PAESI DEL VICINATO. UN'ALTRA COSA, LA COERENZA DELLE POLITICHE, È UN ELEMENTO CENTRALE IN PARTICOLAR MODO A BRUXELLES PERCHÉ È UNA NOZIONE CHE È ISCRITTA NEL TRATTATO DI LISBONA IN CUI IL COMMISSARIO MIMICA, NON È L'UNICO CHE C'È A BRUXELLES, CE NE SONO TANTI ALTRI, CHE SI OCCUPANO DI TANTE MATERIE, CHE INCIDONO O MENO SU QUELLO CHE L'UE PORTA AVANTI SULLE POLITICHE DI SVILUPPO. QUESTO COSA SIGNIFICA? IN CHE MODO LE POLITICHE COMMERCIALI EUROPEE FAVORISCONO O DANNEGGIANO L'AGENDA 2030? LO STESSO DISCORSO PUÒ VALERE SULLE POLITICHE MIGRATORIE, SULLE POLITICHE DI SICUREZZA. VEDIAMO RECENTEMENTE GLI STRUMENTI DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN SENSO LATO, NON SOLO A LIVELLO EUROPEO, ANCHE ITALIANI, CHIAMATI IN CAUSA PER FRONTEGGIARE DELLE PROBLEMATICHE CHE PRIMA NON ERA CHIAMATO AD AFFRONTARE. PENSIAMO ALLE MIGRAZIONI, PENSIAMO AL BORDER MANAGEMENT SU CUI SIETE IMPEGNATI DI RECENTE E SICUREZZA, LOTTA AL TERRORISMO. PASSO LA PAROLA A LEI.

MANSERVISI: SE VA BENE RIMANGO SEDUTO PERCHÉ NON HO DELLE SLIDE. PARTIREI PIUTTOSTO DA QUESTA PARTE FINALE SULLA COERENZA ANCHE PERCHÉ I MOMENTI DI DISCUSSIONE COME QUESTI CREDO CHE SIANO IMPORTANTI PER RIFLETTERE INSIEME PIÙ CHE SCAMBIARSI DELLE RICETTE. LO DICO MOLTO SERIAMENTE PERCHÉ LE SFIDE DELL'AGENDA 2030 SONO DAVVERO UN QUALCOSA SU CUI RIFLETTERE PRIMA DI TROPPO FACILMENTE IDENTIFICARLE CON FONDI O CON STRUMENTI. D'ALTRA PARTE SE POSSO CONDIVIDERE ANCHE ALLA LUCE DI QUELLO CHE È STATO DETTO ORA E ANCHE DI QUELLO CHE IL DIBATTITO GLOBALE, DAL RAPPORTO IN POI, LA STESSA NOZIONE DI SVILUPPO SI POTREBBE DISCUTERE, A VOLTE CONTIENE UN DATO CHE C'È QUALCOSA CHE È AVVILUPPATO E DEVE ESSERE SVILUPPATO UN QUALCOSA CHE PORTA ALLA SOLUZIONE DI PROBLEMI E QUINDI BISOGNA LIBERARLO. CONTIENE ANCHE UN'IDEA DI ESTRANEITÀ IN QUALCHE MODO, QUELLO CHE SI FA USCIRE DALLA PORTA PRINCIPALE POI RIENTRA DALLA FINESTRA. PARLIAMO DI SVILUPPO PER QUELLI CHE NON SONO SVILUPPATI, MI DOMANDO SE OGNI TANTO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO È BENE SERVITA IN TERMINI DI COMUNICAZIONE DALLA TERMINOLOGIA CHE È UTILE, IMPORTANTE PERÒ VALE LA PENA DI RIFLETTERE. IL SECONDO PUNTO, L'AGENDA CHE È

USCITA NEL 2015 È IN REALTÀ UN'AGENDA MOLTO MENO LINEARE, LUCIDA, CHE L'AGENDA DELL'ASSEMBLEA DEL 2000 IN CUI C'ERANO OTTO INDICATORI CHIARI CON UN NUMERO LIMITATO DI TARGET, CHE POTEVANO ESSERE MISURATI. POSSIAMO ANCHE CERCARE DI FARE GLI ESERCIZI CHE DOBBIAMO FARE DI IDENTIFICARE IL CORE BUSINESS DI OGNUNO DI QUESTI E DEI NUMEROSI TARGET E INDICATORI MA NON ARRIVIAMO ALLO STESSO RISULTATO. ARRIVIAMO A QUALCOSA DI PIÙ COMPLESSO E ANCHE PIÙ CONFUSO. NON SONO MAI STATO UN ESTIMATORE DEI TARGET DI QUESTA AGENDA PERCHÉ È UN TENTATIVO DI RAZIONALIZZARE QUELLO CHE IN REALTÀ VA RAZIONALIZZATA MA IL LAVORO USCITO DAL 2015, SONO LA SOLA PROVA CHE ESISTE AL MONDO DI UNA FORMA DI DEFINIZIONE CONDIVISA DI QUELLA CHE È LA GLOBALIZZAZIONE OGGI. È IL SOLO DOCUMENTO. NON TANTO DA SCIENZIATI O DA ANALISI ECONOMICI, MA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE DOVE ESISTONO PAESI FORTEMENTE DIVERSI NON SOLO IN SITUAZIONE ECONOMICA, MA IN MODO DI CONCEPIRE LE RELAZIONI INTERNAZIONALI. LEGGETE QUESTA AGENDA COME IN REALTÀ UN'AGENDA CHE CERCA DI METTERSI D'ACCORDO SUI PROBLEMI DELLA GLOBALIZZAZIONE, DESCRITTI IN MANIERA TRA IL GENERICO, L'AULICO, LO SPERIMENTALE, QUESTO È IL VERO CONTENUTO. VANNO PRESI COME DEGLI OBIETTIVI MA ANCHE COME OBIETTIVI DI MOVIMENTO, DI AZIONE, DI SCELTE, DI COSE CHE VANNO FARE PER POTERE INDIRIZZARE QUEI PROBLEMI. QUEI PROBLEMI CHE IN FONDO SONO RIASSUNTI NEL SOSTANTIVO AGGETTIVO DI SOSTENIBILITÀ. PERCHÉ? PERCHÉ IN REALTÀ, LO DICEVO ANCHE STAMATTINA, È PRECISAMENTE LA GLOBALIZZAZIONE HA OPPORTUNITÀ, PERÒ CREA PAURE E CREA SICURAMENTE MOVIMENTI ECONOMICI, MOVIMENTI FINANZIARI, CREA, MA POI VUOLE NEGARE I MOVIMENTI DELLE PERSONE CHE SPESSO SONO CHIAMATE NON MOBILITÀ COME DOVREBBE ESSERE MA MIGRAZIONE. DÀ OPPORTUNITÀ AL PROBLEMA. IDENTIFICA QUELLE CHE SONO, ANCHE IN MANIERA UN PO' CONFUSA, LA NUOVA FORMA DI VISIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO E DEI FATTORI DI PRODUZIONE. CON UN MIX DI MATERIALE E IMMATERIALE IN CUI LA FINANZA GIOCA UN RUOLO IMPORTANTE PER SPOSTARE RISORSE PER DECIDERE DELLA VITA DI UOMINI, DONNE, SOCIETÀ INTERE A CUI SI AGGIUNGE IL CAMBIO CLIMATICO COME MUTAMENTO STRUTTURALE, QUESTO IL TERZO ASPETTO IMPORTANTE, NON CAMBIA SOLO LA QUESTIONE EMISSIONI CO2, MA CAMBIA IL RAPPORTO TRA LE PERSONE E LA TERRA. IL MODO DI PRODURRE IL MODO DI CONSUMARE. POSSIAMO CERTAMENTE INVESTIRE DI PIÙ IN ENERGIE RINNOVABILI MA SE IL MODO DI CONSUMO, IL MODO DI CREARE VALORI SONO ISPIRATI AL BREVE TERMINE FINANZIARIO ANCORA PIÙ CHE INDUSTRIALE, SI MIGLIORA MA NON SI INDIVIDUANO O NON SI ENTRA NELLE CAUSE STRUTTURALI. FINALMENTE LA MOBILITÀ, LA GLOBALIZZAZIONE È TUTTO QUELLO CHE VOGLIAMO MA LA PARTE UMANA DELLA GLOBALIZZAZIONE CHE È LA MOBILITÀ È ANCORA VISTO COME UN PROBLEMA. VISTO A TERMINOLOGIE DI CRISI E COSE DI QUESTO GENERE.

LEGGIAMO IL DOCUMENTO UN PO' MENO IN TERMINI FINALI, MA PIÙ IN TERMINI DI ANALISI CONDIVISE IN QUEL MOMENTO, IMPORTANTE PERCHÉ, E QUESTO È IL MIO TERZO PUNTO, PERCHÉ CI OBBLIGA TUTTI. VENGO ALLA QUESTIONE DELLA COERENZA. NON SI PONE PIÙ COME SI POTEVA PORRE 15 ANNI FA, E CIOÈ DA UN LATO AIUTIAMO CON LA COOPERAZIONE, TRASFERIAMO DEI FONDI DAI PAESI RICCHI AI PAESI POVERI AFFINCHÉ POSSANO PRODURRE DI PIÙ E AVERE ACCESSO AL CIBO, VIETIAMO DI AVERE UNA POLITICA COMMERCIALE CHE SOVVENZIONA LE NOSTRE ESPORTAZIONI O QUELLE AMERICANE, CINESI, E OGGI È LEGGERMENTE PIÙ COMPLESSO PERCHÉ I TRASFERIMENTI SONO CERTO IMPORTANTI, MA LE SOVVENZIONI EUROPEE ALL'ESPORTAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI SONO PRATICAMENTE SCOMPARSI. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE È LIBERO, DOVE PERÒ GLI OSTACOLI SONO SOPRATTUTTO NON TARIFFARI, LADDOVE SI METTONO DELLE REGOLE. NOI VOGLIAMO DELLE REGOLE. UNO DEI MOTIVI PER CUI IL TRATTATO TRANSATLANTICO NON È ANDATO AVANTI È PERCHÉ I CITTADINI EUROPEI NON ERANO CONVINTI CHE ESISTESSERO QUESTE REGOLE. QUESTE REGOLE NON SONO NECESSARIAMENTE FRIENDLY, QUINDI È MOLTO PIÙ COMPLESSO DI PRIMA. ARRIVO ALLA PRIMA CONCLUSIONE, L'AGENDA 2030 E QUINDI IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO È QUELLO DI SUGGERIRE POLITICHE CORRETTE ANCHE A CASA NOSTRA. STAMATTINA SI È PARLATO MOLTO CHE LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO È PIENAMENTE PARTE DELLA POLITICA ESTERA. VORREI SUGGERIRE UNA VISIONE DIVERSA. LA POLITICA ESTERA DOVREBBE ESSERE PIÙ PARTE DI QUELLA CHE È LA POLITICA DELLA COOPERAZIONE E DELLO SVILUPPO. SE VOGLIAMO DOTARCI DI STRUMENTI CHE POSSONO EFFETTIVAMENTE GESTIRE IL BREVE TERMINE IN MODO SOSTENIBILE, DOBBIAMO ISPIRARCI DA UN CONCETTO DI COOPERAZIONE, IO DIREI CHE IL PARADIGMA VA UN PO' CAMBIATO, SI TRASFORMA DI FATTO, SE QUESTI SONO I DATI DI RIFERIMENTO SI TRASFORMA DI FATTO IN UNA POLITICA MAGGIORE, NON IN UNA POLITICA DI AGGIUSTAMENTO AL MARGINE COM'È STATO PER TANTI ANNI.

IL COMPITO CHE LA SOCIETÀ CIVILE, I CITTADINI IN PARTICOLARE QUANDO SI VA A ELEZIONI E NON ENTRERÒ NEL MERITO PER NULLA, È QUELLO DI ESSERE UNA COSCIENZA CRITICA MAGGIORE PERCHÉ NON PARLIAMO DI AGGIUSTAMENTI A MARGINE, MA DI UNA POLITICA MAGGIORE. O SI FANNO DELLE SCELTE NEI NOSTRI PAESI CHE POSSONO PERMETTERE POI DI CONTRIBUIRE AD AFFRONTARE QUESTI PROBLEMI E INSOSTENIBILITÀ GLOBALI OPPURE SI FA UNA POLITICA DI BUON CUORE. UNA POLITICA CHE RIMANE PROIETTATA VERSO L'ALTO, DI SOLIDARIETÀ, MA NON SI COSTRUISCONO DELLE POLITICHE SOSTENIBILI. QUESTO È UN PO' LA QUESTIONE CHE ABBIAMO DI FRONTE OGGI. È LA QUESTIONE PER LA QUALE, L'HO DETTO STAMATTINA, IL COMPITO ERA QUELLO DI PREPARARE LA DISCUSSIONE PER OGGI, HO SUBITO IDENTIFICATO QUESTA DIMENSIONE CON LA DIMENSIONE EUROPEA. COSÌ COME LA CONCORRENZA CON LA CINA NON SI PUÒ AFFRONTARE CON GLI STATI MEMBRI OGNUNO PER CONTO

SUO, COSÌ PURE UN CONTRIBUTO AD AFFRONTARE QUESTE INSUFFICIENZE, INSOSTENIBILITÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE SI POSSONO SOLO AFFRONTARE CON UNA AGENDA EUROPEA CHE SIA DI POLITICA E ANCHE DI MEZZI. PERCHÉ NEL DARE UNA RISPOSTA A QUESTI PROBLEMI NON È CHE TUTTE LE RICETTE O TUTTE LE VISIONI SIANO UGUALI, QUANDO SI È IN UN CONTESTO IN CUI IL TRASFERIMENTO DI RISORSE ERA LA PARTE DOMINANTE C'ERA UN ASPETTO QUANTITATIVO E DI PRESENZA, MA ADESSO NON È PIÙ COSÌ. LA VISIONE EUROPEA DELLA GLOBALIZZAZIONE CHE È BASATA SU QUELLA GLOBALIZZAZIONE CHE ABBIAMO FATTO IN EUROPA, CHIAMATO MERCATO INTERNO, FATTO DI POLITICHE SOCIALI FATTO SU UNO SLOGAN DI NON LASCIARE NESSUNO INDIETRO, QUESTO È LO SLOGAN EUROPEO, QUANDO SI PARLA DI ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO E DI WELFARE EUROPEO, DI QUESTO PARLIAMO. SE NOI FACCIAMO DELLE POLITICHE EUROPEE CHE CONTRIBUISCONO A RAGGIUNGERE GLI SDGS, DOBBIAMO FARE POLITICHE EUROPEE CHE HANNO UN PROFILO, DELLE SCELTE, LA SOLIDARIETÀ CHE SI TRASMETTE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO CHE FATE ANCHE IN ITALIA È IMPRONTATO A UN PRINCIPIO CHE È LEGGERMENTE DIVERSO DAI NOSTRI AMICI AMERICANI. DIVERSO DA QUELLO DEI NOSTRI AMICI CINESI. DIVERSO DA QUELLO DI ALTRI PARTNER CHE SONO ANCHE PIÙ VICINI A NOI IN TERMINI CULTURALI E POLITICI. ATTENZIONE A QUESTO, PERCHÉ CI SONO DELLE SCELTE BEN PRECISE CHE NON SONO SOLO QUANTITATIVE MA DI MODELLO. ABBIAMO TANTI SVANTAGGI PERCHÉ SIAMO PIÙ LENTI, PIÙ PESANTI, PIÙ BUROCRATICI, NON SOLO COME COMMISSIONE MA ANCHE COME PAESE. PER VENIRE E CERCARE DI TRADURRE QUESTO IN QUELLO CHE SONO TRE SFIDE PARTICOLARI, LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, IL CAMBIO CLIMATICO, LA SOSTENIBILITÀ DELLA MOBILITÀ, CIOÈ LA MIGRAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA CRESCITA, MA CRESCITA CHE NON RAPINA, CHE VOGLIA DIRE CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO DURINO NEL TEMPO, CHE SIANO SOSTENIBILI. ISPIRIAMOCI A QUELLO CHE STIAMO FACENDO DA NOI. L'UNIONE EUROPEA È LA PRIMA CHE HA COMINCIATO A TRASFORMARE LA SUA ECONOMIA IN UNA ECONOMIA VERDE, DA CUI I PROGRAMMI DI INVESTIMENTO IN ENERGIE RINNOVABILI OVUNQUE NEL MONDO. IL SOLARE, IL GEOTERMICO, L'ENERGIA IDROELETTRICA IL VENTO COME FORMA DI EMPOWERMENT DELLE COMUNITÀ. COSTRUIRE GLI IMPIANTI INSIEME CON LE COMUNITÀ PERCHÉ LE NUOVE TECNOLOGIE PERMETTONO I GRANDI SISTEMI MA PERMETTONO SEMPRE PIÙ OGGI ALLE COMUNITÀ DI AVERE ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ, ATTRAVERSO ESPERIENZE CHE NON SONO ANEDDOTICHE MA PADRE DI UN PIANO ENERGETICO CHE DEVE ESSERE SVILUPPATO IN OGNI PAESE. POSSIAMO DARE INDUSTRIA, CONOSCENZA, GOVERNANCE E CONDIVIDERLE E IMPARARE ANCHE TANTE COSE. SULLA QUESTIONE DEL LAVORO ANCHE LÌ ABBIAMO INVENTATO QUESTO PIANO PER GLI INVESTIMENTI CON UNA SCOMMESSA, OLTRE TUTTO INVENTATO È SEMPRE UN MODO DI DIRE, ABBIAMO VOLUTO DARE ALL'UNIONE EUROPEA UNO STRUMENTO DI DIRE QUESTE SFIDE COMPORTANO UN LAVORO CHE VA FATTO

CON IL SETTORE PRIVATO, CIOÈ L'INVESTIMENTO PRODUTTIVO È POSSIBILE IN AFRICA E NEI PAESI PIÙ POVERI. PRODUTTIVO NON STO PARLANDO DI SOCIAL CORPORATE RESPONSABILITY, NEPPURE PARLANDO DI FAIRTRADE DI NICCHIA, MA DI BUSINESS NORMALE, CHE È BASATO SU UN PATTO, DOBBIAMO CONTRIBUIRE A RENDERE ANCHE IL NOSTRO BUSINESS SOSTENIBILE. PER FARE QUESTO CI SIAMO INVENTATI QUESTO INVESTIMENTO CHE DEVE ESSERE COSTRUITO CON IL BUSINESS E STABILIRE INSIEME LE CONDIZIONI E OFFRIRE LA PARTE CHE MANCA, CIOÈ L'ELEMENTO DI DERISKING, TOGLIERE QUELLA PARTE DI RISCHIO CHE IL MERCATO NON PUÒ SOSTENERE.

STIAMO LAVORANDO IN NIGER , A GADES, NEL NORD, IL GRANDE CORRIDOIO, SI FANNO TANTE COSE, LOTTA AI TRAFFICANTI, CREARE IL LAVORO, ETC.. NON C'È ENERGIA ELETTRICA PERÒ. BISOGNA CERCARE UN INVESTITORE CHE FACCIA UNA CENTRALE ELETTRICA PERFETTAMENTE CREATRICE DI PROFITTO NEI PROSSIMI 25 ANNI. GLI INVESTIMENTI IN ENERGIA SI FANNO SU 25-30 ANNI NON CON UNA REDDITIVITÀ A TRE MESI. COME SI TROVANO DEI CAPITALI PER COPRIRE I RISCHI CHE CI SONO, TRANNE CHE PAGARE INTERESSI DEL 400%. STABILIAMO UN BUSINESS PLAN E NOI CENTRIAMO CON LA GARANZIA CHE COPRE IL RISCHIO POLITICO ED ECONOMICO, IN MODO CHE CHI FA QUESTI INVESTIMENTI IN PARTENARIATO IN QUESTO SVILUPPO HA UNA RELATIVA TRANQUILLITÀ NON DI IMPRENDITORE MA DI GESTIONI DI QUEI RISCHI CHE SONO INGESTIBILI. DEVE CERCARE DI METTERE INSIEME QUESTO CONTANDO SULLA COMPrensIONE DI QUESTA AGENDA GLOBALE. SULLA MIGRAZIONE LA STESSA COSA. ABBIAMO VISSUTO IL MOMENTO DELLA GRANDE CRISI 2015, FERMIAMO I MIGRANTI CON LE VARIANTI CHE SONO STATE ANCHE RICORDATE QUESTA MATTINA, SULL'AIUTIAMOLI A CASA LORO, IN SENSO NON CERTO BUONO. ABBIAMO PRESO UNA SFIDA CHE È QUELLA DI DIRE ICI SIAMO CONFRONTATI CON UNO FENOMENO STRUTTURALE CHE NON È LA CRISI, MA A UN DIFFERENZIALE DEMOGRAFICO, DI DUE CONTINENTI CHE SONO VICINI E HANNO UN DESTINO CONDIVISO. CERTAMENTE DICIAMO LE NOSTRE SOCIETÀ ANGOSCIATE CHE AIUTIAMO I PARESI DI ORIGINE, DI TRANSITO A GESTIRE IN MODO DEMOCRATICO LE LORO FRONTIERE. PERCHÉ GESTIRE UNA FRONTIERA SI PUÒ TIRANDO SU UN MURO O EDUCANDO LE GUARDIE DI FRONTIERA. IO SE CHE C'È UNA DIFFERENZA CHE SE UNA COSA LA FA LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO IMPARA A RISPETTARE I DIRITTI FONDAMENTALI, SE LO FA LA POLIZIA, FERMA E BASTA. LE DUE COSE SE NON SONO FATTE INSIEME NON SONO SOSTENIBILI. OCCUPIAMOCI ANCHE DI UN'ALTRA COSA, DI CHI È RIMPATRIATO, ESPULSO DALL'EUROPA SULLA BASE DELLE NOSTRE LEGGI O PEGGIO DA PAESI COME LA LIBIA, OCCUPIAMOCI A FARLI USCIRE IN FRETTA E SOPRATTUTTO A REINTEGRARLI, IL CHE VUOLE DIRE NON OPERAZIONE SEMPLICE PERCHÉ LE COMUNITÀ HANNO INVESTITO SULLE PERSONE PER AVERE LE RIMESSE, UNA VOLTA ARRIVATE SUI PAESI. INVESTIAMO IN QUESTO. QUESTE DUE LINEE, LA GESTIONE DEL TERRITORIO E LA GESTIONE DELLA REINTEGRAZIONE DEGLI ESPULSI. LA TERZA LINEA È CREARE POSTI DI

LAVORO, RICONQUISTARE L'AGRICOLTURA, RICONQUISTARE IL TERRITORIO CON I SERVIZI DI BASE, L'EDUCAZIONE, LA SALUTE, LADDOVE NON CI SONO QUESTI, NON C'È LO STATO IN MALI CHE DAESH O QUASI. NON C'È SOLO LA POVERTÀ, MA C'È QUESTO INTRECCIO TRA INSICUREZZA, FATTORI DI GUERRA, INSTABILITÀ E FRAGILITÀ CHE O CERCHIAMO DI AFFRONTARE E RINNOVANDO GLI STRUMENTI E PRENDIAMO DEI RISCHI. OPPURE LA SOSTENIBILITÀ NON È POSSIBILE. QUESTO È UN PO' L'APPROCCIO CHE VOLEVO SOTTOPORRE UN PO' ALLA DISCUSSIONE COME ESPERIENZA EUROPEA, ESPERIENZA EUROPEA CHE È DA COSTRUIRE INSIEME. L'EUROPA SIETE VOI, NON SIAMO NOI. PUÒ FUNZIONARE SE QUESTO VIENE FATTO INSIEME PERCHÉ È UN'AGENDA GLOBALE CHE DEVE ESSERE AFFRONTATA DA UN ATTORE GLOBALE, L'EUROPA IN QUANTO TALE PER UN MOTIVO DI QUANTITÀ E QUALITÀ. L'OCSE NON HA MISURATO COSÌ, MISURAVA PER PAESE MEMBRO, QUINDI IL PIÙ GRANDE DONATORE È SEMPRE GLI STATI UNITI. UN GIORNO MI È VENUTA L'IDEA DI CONSOLIDARE E LA PROPORZIONE SI È INVERTITA, DI GRAN LUNGA L'UNIONE EUROPEA. PER FARE QUESTO BISOGNA LAVORARE INSIEME. SECONDO È LA QUALITÀ, ABBIAMO UN MODELLO NOI EUROPEI, LIMITATO, A RISCHIO, UN PO' EROSO, PERÒ QUESTA È LA BASE SU CUI POSSIAMO FARE CONCORRENZA, EFFICACIA, INVESTIMENTI, POSSIAMO CONTRIBUIRE ALLA MOBILITÀ NEL MONDO, FACCIAMOLO COME EUROPEI. QUESTO È IL RISCHIO. L'AGENDA DELLA COOPERAZIONE È DI PIÙ INTEGRAZIONE EUROPEA, TUTTI NE DEVONO ESSERE COSCIENTI.

MASSARENTI: PASSEREI SUBITO LA PAROLA A GIOVANNI BRUNELLI, LAVORA PRESSO LA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE.

BRUNELLI: BUON POMERIGGIO. ERANO PASSATI TRE MESI DA QUEL FORMIDABILE ANNO 2015, SETTEMBRE 2015, LA DATA IN CUI A NEW YORK ERA STATA LANCIATA L'AGENDA 2030, DOPO TRE MESI, A DICEMBRE DEL 2015, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA PROMULGATO, ITALIANA, HA PROMULGATO UNA LEGGE CHE CHIEDEVA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE DI SCRIVERE, DI CONCEPIRE UNA STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E DAVA ANCHE IL MANDATO AL MINISTERO DELL'AMBIENTE DI AGGIORNARLA OGNI TRE ANNI. LA SFIDA OVVIAMENTE È MOLTO COMPLESSA. CHI MI HA PRECEDUTO HANNO FATTO EMERGERE LA GRANDE COMPLESSITÀ CHE SOTTENDE L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030, MA TANT'È UNA NORMA SU GAZZETTA UFFICIALE VA ATTUATA E IL MINISTERO DELL'AMBIENTE IN COLLABORAZIONE SOPRATTUTTO CON IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE HA ATTUATO IN COERENZA CON L'AGENDA 2030, UN'AGENDA CHE DEVE PERCORRERE LE TRE DIMENSIONI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE, DEVE ESSERE UNIVERSALE, TRASVERSALE E PARTECIPATA, HA OBBLIGATO IL MINISTERO A UN ESERCIZIO MOLTO COMPLESSO CHE IN TANTI

ANNI, NON HO MAI VISTO. HO PERCORSO I TEMPI DI HARLEM.. CHE CI HA PARLATO DI SVILUPPO SOSTENIBILE, HO VISSUTO DENTRO UN MINISTERO LA STAGIONE DI RIO DE JANEIRO DEL '92, E AVENDO VISTO QUESTA AGENDA 2030 CHE VENIVA PROPOSTA AGLI STATI MEMBRI A PERSONALMENTE HO PENSATO CHE C'È STATA UNA SORTA DI EVOLUZIONE A CARICO DI UNA COMPLESSITÀ DELL'AGENDA CHE HA PORTATO AGLI STATI AD AVERE DI FRONTE UNO STRUMENTO ESTREMAMENTE SFIDANTE, MA FORSE PER LA PRIMA VOLTA RISPETTO AD ALTRE STRUTTURE RIO E ALTRI, PIÙ COMPLESSO PROPRIO PERCHÉ DEFINITO IN MANIERA PIÙ PRECISA SIA IN TERMINI DI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, 17, 169, SIA IN TERMINI DI COSA FARE E ANCHE CON QUALI STRUMENTI ANDARE A MISURARE GLI INDICATORI, I 242 INDICATORI. QUESTA NORMA CHE È DEL DICEMBRE 2017 PER DARE ANCHE L'IDEA DI COME, DI COSA DEVE ESSERE PER LO STATO ITALIANO UN'AGENDA DI SVILUPPO SOSTENIBILE, POCHÉ RIGHE DOPO AVERE INDICATO CHE IL MINISTERO DEVE FARE QUESTO ESERCIZIO, DICEVA IN MANIERA CHIARA CHE L'AGENDA, LA STRATEGIA NAZIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEVE ESSERE IL QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE PER I PROCESSI DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DI TIPO SETTORIALE TERRITORIALE. QUESTA È UNA DELLE CARATTERISTICHE CHE DEVE AVERE, UNO DEI TANTI COMPITI, MA IL LEGISLATORE, HA PENSATO BENE DI DARE QUESTA IMPORTANTE INDICAZIONE. COME SI È PARTITI? COME TUTTI GLI STATI CHE HANNO AFFRONTATO LA COSTRUZIONE DI UN DOCUMENTO CHE ANDASSE IN COERENZA CON L'AGENDA 2030, ANCHE IL GOVERNO ITALIANO HA COMINCIATO NEL CAPIRE COME IL SISTEMA ITALIANO SI POSIZIONASSE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE AL 2030 DETTATI DALL'AGENDA. UN ESERCIZIO CHE DEFINIVA IL POSIZIONAMENTO, DEFINITO SULLA BASE DELL'ANALISI DI DOCUMENTI NORMATIVI E ANCHE DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE. UNA VOLTA VISTO DEFINITO IN MANIERA EMPIRICA QUESTO POSIZIONAMENTO E AVENDO LA VISIONE DI QUAL È LA DISTANZA RISPETTO I 169 SUB OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE NEL 2030 COME SI FA IN TUTTI I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE SI SONO DEFINITI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA SITUAZIONE ITALIANA. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA OVVIAMENTE VANNO A AIUTARE ALLA DEFINIZIONE DI, INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PRIORITARIE QUALI DEBBANO ESSERE LE SCELTE STRATEGICHE PER ANDARE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030. DETTO QUESTO, FATTO QUESTO ESERCIZIO, STO PARLANDO IN MANIERA SCHEMATICA, DESCRIVO UN LAVORO MOLTO INTENSO E SFIDANTE, SI È COSTRUITA UNA PRIMA PROPOSTA DI STRATEGIA E SIAMO A MARZO DEL 2017, A LUGLIO QUESTA PROPOSTA DI STRATEGIA È STATA PRESENTATA ALLE NAZIONI UNITE IN MANIERA COMPARATIVA ANCHE CON ALTRE 42 STRATEGIE DA TUTTI I PAESI DEL MONDO, SI ANDAVA DAL BELGIO, OLANDA, ITALIA, AI PAESI DEL CENTRO AMERICA, MOLTI PAESI DELL'AFRICA E IN MANIERA COMPARATIVA DEVO DIRE CHE LA STRUTTURA DELL'AGENDA DI QUELLA CHE POI SAREBBE DIVENTATA LA AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN MANIERA COMPARATIVA CON

ALTRI STATI MEMBRI, PARLO DEGLI STATI EUROPEI CHE CITAVO PRIMA, CI TROVIAMO IN UNA POSIZIONE DI MEDIA, DI CONTENUTI PIUTTOSTO SODDISFACENTI ANCORCHÉ MOLTO MOLTO SFIDANTI. IL TESTO È STATO PRESENTATO IN OTTOBRE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI E UN MESE FA IL 22 DICEMBRE L'HA APPROVATO IL CIPE, VEDIAMO IN CHE MANIERA SI È COSTRUITO QUESTO TESTO. NEL DESCRIVERE QUALI SONO LE CARATTERISTICHE CHE DEVONO SOTTENDERE UNA AGENDA DI SVILUPPO CI SIAMO RIFATTI IN MANIERA PRECISA ALLE CARATTERISTICHE DELL'AGENDA 2030 CHE DEVE ESSERE UNIVERSALE E TRASVERSALE E PARTECIPATA. E SIAMO PARTITI CON UN COMPLESSO PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DI SOCIETÀ CIVILE, DI MONDO DELLA CONOSCENZA E OVVIAMENTE DEL MONDO DELL'AMMINISTRAZIONE. IL TESTO SOTTOPOSTO ERA QUELLO DEL COSIDDETTO POSIZIONAMENTO DI CUI HO PARLATO PRIMA, E SEMPRE CON UN MECCANISMO TIPICO DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SI È AVUTO UN PRIMO FEEDBACK DA PARTE DELLA SOCIETÀ CIVILE E SI È PRODOTTO UN SECONDO DOCUMENTO, STESSO MECCANISMO PER IL MONDO DELLA RICERCA, IN PARTICOLARE SONO STATI SENTITI LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE OLTRE IL MONDO DELL'ACCADEMIA CHE MAGGIORMENTE VEDEVAMO COINVOLTE IN PROCESSI DI FORMAZIONE, DI PIANIFICAZIONE, IN PARTICOLARE PER LE PARTI AMBIENTALI CI SIAMO RIVOLTI A UNA CONDIVISIONE CON L'ENEA, CON L'ISPRA, ISTITUTO SUPERIORE DELLA RICERCA PER L'AMBIENTE E L'ISTAT, CHE HA UN RUOLO MOLTO IMPORTANTE IN QUESTO ESERCIZIO. PENSO CHE QUALCHE INDICAZIONE POTRÀ AVVENIRE NEL SEGUITO DEL DIBATTITO. MOLTO COMPLESSO PERCHÉ POTETE IMMAGINARE QUANTO SIA COMPLESSO METTERE INSIEME, CONCORDARE UNO SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO, I MINISTRI E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI CON UN PROCESSO MOLTO COMPLESSO LO STESSO TIPO DI COINVOLGIMENTO SI È AVUTO CON I MINISTRI E CON LE REGIONI. LE REGIONI HANNO DATO UN PARERE MOLTO POSITIVO SULLO SCHEMA DI DOCUMENTO CHE È STATO SOTTOPOSTO ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI E MI PIACE SOTTOLINEARE COME NEL DOCUMENTO CHE DAVA IL PARERE SIA STATO SOTTOLINEATO LA NECESSITÀ DI CONTINUARE CON UN APPROCCIO PARTECIPATIVO NEL PROSIEGUO DELLA SCRITTURA DI QUESTA AGENDA. QUESTO IL MECCANISMO CON CUI È STATO FORMATO IL PROCESSO COMPLICATISSIMO, LA STRUTTURA DELL'AGENDA APPROVATA UN MESE FA VUOLE AVERE UN ALTO GRADO DI COERENZA CON QUANTO, CON I CONTENUTI DELL'AGENDA 2030. SI È COSTRUITA L'AGENDA INTORNO ALLE ORMAI NOTE CINQUE AREE, OVVERO PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ, PACE, PARTNERSHIP E LE SCELTE STRATEGICHE INDIVIDUATE, GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LA CHIUSURA, DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI PRIMARI E SECONDARI È UN ESERCIZIO CHE È STATO FATTO AVENDO SEMPRE COME RETRO PENSIERO LA NECESSITÀ DI ANDARE A UNA INTEGRAZIONE, A UN PROCESSO CHE CONSENTA L'INCLUSIONE DEI PARTECIPANTI E DEGLI ATTUATORI, MA ANCHE DELLE PERSONE, DELLE SOCIETÀ, DEI TERRITORI, CHE

ANDRANNO A AVERE QUESTO TIPO DI PROGRAMMAZIONE. IL PROCESSO DEVE ESSERE ASSOLUTAMENTE TRASFORMATIVO. SI È PARLATO MOLTO DI CAMBIO DI PARADIGMA, NELLE PRIME PAGINE DELL'AGENDA 2030 SI PARLA DI CAMBIO DI PARADIGMA. QUESTO È IL PUNTO CRUCIALE, VERAMENTE SFIDANTE NEL QUALE, PARLO DELL'ASPETTO DELLA TRASFORMAZIONE, DELLA TRASFORMAZIONE CHE DEVE SOTTENDERE UNA AGENDA DI QUESTO TIPO. DA MOLTI ANNI PERSONALMENTE LAVORO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E VEDO UNA CERTA RESILIENZA ALLA TRASFORMAZIONE, UN QUALCOSA DI NON ESTREMAMENTE POSITIVO DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A ANDARE VERSO UN CAMBIO DI PARADIGMA. VOLENDO ATTRAVERSARE RAPIDAMENTE IN CHE MANIERA SONO STAVI INDIVIDUATI GLI OBIETTIVI STRATEGICI LI VEDIAMO DECLINATI PER CIASCUNA DELLE CINQUE P. QUI MI PIACE ANCHE FARE NOTARE IN CHE MANIERA COMPLESSA SIANO, COMPLESSITÀ DI CUI SI È PARLATO PRIMA, SIANO CONNESSE TRA DI LORO LE AZIONI CHE VENGONO DEFINITE. VEDIAMO PER ESEMPIO NELLA P, PROSPERITÀ, QUANDO PARLIAMO IN QUESTO AMBITO DI UN OBIETTIVO STRATEGICO CHE È AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI, PRODUZIONE E CONSUMO, COME GIÀ RICORDATO, PARLIAMO DELLA P PIANETA, PARLIAMO DEL GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE. CI PARLA DELLA NECESSITÀ DI UNA GESTIONE, DI UNA PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE DELLE RISORSE VA FORTEMENTE AD AFFERIRE ALLA P DI PIANETA MA ANCHE E FORSE SOPRATTUTTO ALLA P DI PROSPERITÀ DOVE OCCORRE DEFINIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO. PICCOLO ESEMPIO MA MOLTO EVIDENTE DELLA COMPLESSITÀ...

MASSARENTI: SE CI AVVIAMO VERSO LA CONCLUSIONE.

BRUNELLI: DELLA PARTNERSHIP SI È PARLATO IN MANIERA DETTAGLIATA NEGLI INTERVENTI CHE MI HANNO PRECEDUTO, UN AMBITO MOLTO COMPLESSO DA GESTIRE, MA PUÒ ESSERE INTERESSANTE PER CONCLUDERE CAPIRE COSA DEVE SUCCEDERE UNA VOLTA APPROVATA DAL CIPE LA AGENDA DEL 2018. QUESTO È UNO SCHEMA DELLA GOVERNANCE DOVE RAPIDAMENTE SI PUÒ NOTARE CHE DI FATTO E COSÌ DEVE ESSERE, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GESTISCE L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA SUPPORTATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE PER UNA DIMENSIONE INTERNA ED ESTERNA, OVVIAMENTE ALTRI MINISTERI SONO IMPLICATI, LE REGIONI, ENTRO UN ANNO DALLA APPROVAZIONE DOVRANNO DOTARSI DI UNA STRATEGIA SOSTENIBILE. IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE NEL MOMENTO IN CUI SI VA A COSTRUIRE IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA, IL MEF DEVE AVERE COME PARAMETRI MA ANCHE COME INDICATORI E FORSE NE PARLERÀ DOPO, QUANDO SI PARLERÀ DI INDICATORI DI BENESSERE, IL MEF DEVE GIOCARE IL PROPRIO DEF AVENDO COME MARCHIO DI PARAGONE I 169, ANCHE QUI DETTO SU UNA NORMA CHE È QUELLA CHE NEL 2016

HA MODIFICATO LE PROCEDURE PER IL BILANCIO DELLO STATO. COSE SFIDANTI CHE SAREBBE INTERESSANTE VEDERE COME VERRANNO ATTUATI. NEL 2018, PER CONCLUDERE, SECONDO QUANTO PREVISTO NELLA GOVERNANCE DELL'AGENDA DI SVILUPPO SOSTENIBILE NAZIONALE, SI PREVEDE CHE IN PRIMAVERA VENGANO COINVOLTE LE REGIONI. IL MINISTERO DELL'AMBIENTE HA UN FINANZIAMENTO DERIVANTE DA FONDI COMUNITARI PER ASSISTERE, AFFIANCARE LE REGIONI IN QUESTO ESERCIZIO DI PREDISPORRE E ATTUARE AGENDE SOSTENIBILI. A LUGLIO SI DOVRÀ ANDARE AL FORUM PER VEDERE IN CHE MANIERA IL GOL 12, SI ANALIZZANO, NEL 2018 SI ANALIZZERÀ QUELLO SULLA PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILE. UNA COSA INTERESSANTE CHE POTRÀ AIUTARE ANCHE AD AVERE MOLTE ALTRE IDEE SU COME ATTUARE L'AGENDA.

IN PRIMAVERA PRIMA DEL FORUM SI DOVRÀ AVERE UN FORUM NAZIONALE PER CAPIRE A CHE PUNTO SIAMO IN QUESTO ESERCIZIO. L'ESERCIZIO CHE HO DEFINITO IN QUESTE POCHE SLIDE È UN ESERCIZIO COMPLESSO E IO FACCIO MOLTI AUGURI A TUTTI NOI E AL GOVERNO E ANCHE A CHI MI SOSTITUIRÀ NEI PROSSIMI GIORNI, LA DOTTORESSA PAOLINA PEPE A CUI POTETE MANDARE DELLE RICHIESTE DI CHIARIMENTI SULLA STRATEGIA. VI RINGRAZIO.

MASSARENTI: GRAZIE MILLE, GRAZIE A GIOVANNI BRUNELLI, SCUSATE, IL TEMPO STRINGE, ABBIAMO INIZIATO CON UN NOTEVOLE RITARDO, RINGRAZIAMO I NOSTRI TRE RELATORI, VAGGI, MANSERVISI, E BRUNELLI CON UN APPLAUSO. GRAZIE. VI CHIEDO DI RIMANERE SUL PALCO E INVITO INVECE I RELATORI DELLA SECONDA PARTE DI QUESTA SESSIONE, GIANFRANCO BOLOGNA GIANNA FRACASSI, SERENA FORACCHIA, MARIA PANUNZI, FRANCO VACCARI E LUIGI DE CHIARA. GRAZIE.

GRAZIE A TUTTI PER LA VOSTRA PRESENZA. LA PAROLA A GIANFRANCO BOLOGNA DEL WWF, A CUI CHIEDEREI DI SPIEGARCI QUANTO SIA IMPORTANTE, DOPO QUANTO SI È DETTO NELLA PRIMA PARTE DI QUESTO DIBATTITO, LEGARE LE SFIDE AMBIENTALI A QUELLE ECONOMICHE E SOCIALI.

BOLOGNA: NOI STIAMO TRATTANDO UN TEMA GIGANTESCO CHE DOVREBBE ESSERE IL NUMERO UNO DELLE AGENDE POLITICHE NAZIONALI, E INTERNAZIONALI. IL TITOLO DI QUESTE MIE BREVI SLIDE CERCA DI FARVI PRESENTE ANCHE CHE COSA OGGI SIGNIFICA A LIVELLO INTERNAZIONALE IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ. NON A CASO IL CONCETTO DI SOSTENIBILITÀ NON È DIVISO IN ECOLOGICO, ECONOMICO E SOCIALE MA INTEGRATO. PERCHÉ LA SOSTENIBILITÀ STUDIA I COSIDDETTI SES, I SOCIAL ECOLOGICAL SYSTEM. RIUSCIRE A IMPARARE A VIVERE NEI LIMITI BIOFISICI DI UN PIANETA FINITO. DI PIANETA LIMITATO. IL PIANETA HA 510... NON È CHE NEL TEMPO SI È ACCRESCIUTO. LA SFIDA STRAORDINARIA CHE NOI OGGI ABBIAMO DAL PUNTO DI

VISTA ESECUTIVO DELLA AGENDA 2030 CHE ABBIAMO VISTO NELLE VARIE PRESENTAZIONI PRECEDENTI E QUI VI RIASSUMO PER FARVI SOTTOLINEARE ALTRI DUE PUNTI FONDAMENTALI DI QUESTA AGENDA. QUESTA AGENDA IN PRATICA DICE UNA COSA MOLTO CONCRETA, OGGI LO SVILUPPO O È SOSTENIBILE, O NON È. DUE, OGGI TUTTI I PAESI DEL MONDO SONO IN VIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE. VI RICORDERETE TUTTI CHE COSA ERA IL MECCANISMO PRECEDENTE DOVE AVEVAMO PAESI SVILUPPATI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO. OGGI NON È PIÙ COSÌ. QUELLO CHE STA DIMOSTRANDO CHE NON È PIÙ COSÌ, AL DI LÀ DEGLI ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI, SONO QUELLI SCIENTIFICI PERCHÉ NESSUNO DI NOI HA UNA RICETTA, CHE VI VIENE DESCRIVERE, PERÒ ABBIAMO DEI GUARDRAIL E CE LI PORTA LA SCIENZA. LA SCIENZA CERCA DI FARCI CAPIRE, DI DARCI INDICAZIONI SU CHE COSA SIGNIFICA LA SFIDA CHE ABBIAMO DI FRONTE A NOI TUTTI, ECCO PERCHÉ VI HO APERTO CON LA PROVOCAZIONE. QUESTO DOVREBBE ESSERE IL PRIMO PUNTO, L'AGENDA POLITICA DI TUTTI COLORO SI OCCUPANO DEL BENE COMUNE. OGGI SIAMO 7, 5 MILIARDI DI ABITANTI, COME SAPETE LA MEDIA È 9, 7 AL 2050. COME FACCIAMO A DARE LA POSSIBILITÀ DI AVERE UNA VITA DEGNA DI ESSERE DEFINITA TALE A 9, 7 MILIARDI DI ABITANTI COME FACCIAMO A 7, 5 MILIARDI. È UNA SFIDA EPOCALE, TRATTIAMO DEL TEMA EPOCALE DELLA SFIDA FONDAMENTALE DELL'UMANITÀ. QUESTA SFIDA FONDAMENTALE DEVE FARE FRONTE A UN ALTRO TEMA GIGANTESCO CHE NEL DIBATTITO POLITICO SULLA SOSTENIBILITÀ NON APPARE MAI. LA COMUNITÀ SCIENTIFICA SI STA INTERROGANDO IN MANIERA CHIARA SUL FATTO SE ADDIRITTURA OGGI CI TROVIAMO IN UN NUOVO PERIODO GEOLOGICO DELLA STORIA DEL NOSTRO PIANETA CHE COME SAPETE HA 4, 6 MILIARDI DI ANNI. QUESTO NUOVO PERIODO VERREBBE DEFINITO PER LA PERVASIVITÀ DI COME LA SCIENZA È IN GRADO, È STATA IN GRADO DI DIMOSTRARE DELLA PRESSIONE DEGLI EFFETTI CHE L'INTERVENTO UMANO HA NEI CONFRONTI DI SISTEMA NATURALI. SIAMO NATURA, DERIVIAMO DALLA NATURA E SENZA LA NATURA NON POSSIAMO VIVERE, SENZA I SISTEMI NATURALI, SANI E RESILIENTI NON ESISTE NESSUN TIPO DI SVILUPPO. VI PREGO DI NON FARE QUESTE DIVISIONI TRA SVILUPPO SOCIALE, AMBIENTALE ED ECONOMICO, PERCHÉ SE NON C'È UNA DIMENSIONE AMBIENTALE SANA LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO NON C'È. AGGIUNGO, QUI VEDETE I TRE GRANDI PROTAGONISTI, ABBIAMO IL SENSO DELLA SFIDA, DEI GRANDI PROTAGONISTI DEL DIBATTITO SCIENTIFICO. NON ENTRO NEL MERITO, PERÒ GUARDATE SOLO UNA SLIDE, HO RIASSUNTO, QUESTA È UNA SLIDE CHE APPARVE ADDIRITTURA SULL'ECONOMISTE CI DICE DOVE SIAMO NOI PICCOLINI. ECCOLI LÌ, STANNO IN QUESTA EPOCA, IN QUESTO PERIODO CON LA STORIA DELLA VITA SULLA TERRA E LA STORIA DELLA TERRA, POI LA STORIA DELLA VITA È VENUTA DOPO, ILLUSTRATA PER GRANDI LINEE. IN QUESTA SITUAZIONE, IN QUESTA DIMENSIONE ABBIAMO PROVOCATO GRANDISSIMI PROBLEMI. QUI LA SCIENZA CI STA AIUTANDO MOLTISSIMO E CREDO CHE IL FRAME WORK CHE STA NASCENDO DALLA SCIENZA DELLA SOSTENIBILITÀ LA

DOBBIAMO CONOSCERE. MI ERO PERMESSO DI DIRE CHE FORSE UN INTERVENTO DI QUESTO TIPO, NON MIO, MA DI UN GRANDE SCIENZIATO DOVEVA ESSERE ALL'APERTURA DELLA CONFERENZA E CHE NON SI DOVEVA CHIAMARE CONFERENZA NAZIONALE ALLO SVILUPPO PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO, MA SOSTENIBILE PERCHÉ QUESTA È LA AGENDA CHE ABBIAMO DI FRONTE A NOI. QUELLO CHE VEDETE È UN LEADER DI QUESTA SOSTENIBILITÀ, E INSIEME A UN TEAM STRAORDINARIO DI SCIENZIATI HA COMINCIATO DAL 2009 A INDICARE I PLANETARY BOUNDARIES, IL PROBLEMA AMBIENTALE VIENE RIDOTTO AL PROBLEMA CLIMATICO, UN PROBLEMA GIGANTESCO, PER CARITÀ, MA È UN TIPO DI PROBLEMI, DI QUELLO CHE È IL CAMBIAMENTO GLOBALE AMBIENTALE. PERCHÉ L'INTERVENTO UMANO CHE STA PRODUCENDO L'ANTROPOCELE È INTERVENUTO OVUNQUE. ALCUNI DI QUESTI EFFETTI CI POSSONO ADDIRITTURA FARE PENSARE CHE SIAMO ARRIVATI VERSO UN PUNTO CRITICO. VI PREGO DI GUARDARE IL TENTATIVO DI VEDERE CONFINI PLANETARI SONO CHE SONO NOVE, AL CENTRO UNA SORTA DI SEMAFORO, IL VERDE VUOLE DIRE SIAMO IN QUELLO CHE VIENE DEFINITO SOS, VI PREGO DI RICORDARE QUESTO SOS, CHE È UN BELLISSIMO TENTATIVO DI METTERE A MEMORIA UN TERMINE FONDAMENTALE CHE È UN PO' IL SUCCO DELLA SOSTENIBILITÀ, SPAZIO OPERATIVO E SICURO. NOI ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI VIVERE DI MUOVERCI IN QUESTO SPAZIO CON PROSPERITÀ. STA A NOI POTERLO ATTUARE. LA COSA MOLTO BELLA CHE QUESTA VISIONE CI FA RICONSIDERARE IL SISTEMA DEI 17 OBIETTIVI IN QUELLO CHE VIENE DEFINITO LA TORTA NUZIALE PRESENTATA IN OCCASIONE DI UN GROSSO CONGRESSO INTERNAZIONALE, E CI FA CAPIRE CHE COSA SIGNIFICA NELLA TORTA NUZIALE LA BASE. SONO GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CHE SONO DEFINITI PIÙ AMBIENTALI. UNA DIFFERENZIAZIONE CHE DOVREMMO COMINCIARE A STACCARE, DOBBIAMO TENERLA PRESENTE PERCHÉ SENZA DI QUESTI LA TORTA, TRA VIRGOLETTE, RISCHIA DI CROLLARE. L'INTERVENTO AFFASCINANTE CHE C'È SUL DISCORSO RIGUARDA L'ECONOMIA DELLA CIAMBELLA, PERCHÉ GRAZIE A UNA BRAVISSIMA E STRAORDINARIA INTUITIVA ECONOMISTA DI OXFORD E CAMBRIDGE, UNA ECONOMISTA ALTERNATIVA, HA DETTO: NOI ABBIAMO L'SOS, LO SPAZIO OPERATIVO E SICURO, FATTO ESTERNAMENTE DA QUESTI PLANETARY BOUNDERS, MA SONO FATTI ANCHE DA SOCIAL FOUNDATION, CHE CI FANNO PRESENTE COME NON POSSIAMO ANDARE SOTTO QUEL PAVIMENTO E NON POSSIAMO ANDARE OLTRE IL SOFFITTO. IO AMO DA MORIRE IL CIAMBELLONE QUINDI IMMAGINATE, FATTO DA MIA MOGLIE, IMMAGINATE LA BELLEZZA QUANDO HO VISTO QUESTA CIAMBELLA, BISOGNA DIFFONDERLA A LIVELLO MONDIALE, COSA CHE STA AVVENENDO, È STATO FATTO IL SUO LIBRO IN ITALIANO. IL RAGIONAMENTO È MOLTO INTERESSANTE, PERCHÉ SE VI DOVESSI DIRE COSA SIGNIFICA SOSTENIBILITÀ, SIGNIFICA VIVERE NEI LIMITI IN QUESTO SPAZIO OPERATIVO E SICURO. CI SONO ALCUNI PUNTI CHIARI CHE DOBBIAMO DIRCI CON FRANCHEZZA DI COSA SIGNIFICA SOSTENIBILITÀ. MOLTI DICONO SIGNIFICA EFFICIENZA, LO SAPETE MEGLIO DI ME CHE NON È, PERCHÉ

ESISTE IL DECLAPING RELATIVO. VUOLE DIRE IL DISACCOPPAMENTO. NOI ABBIAMO BISOGNO DELL'EFFICIENZA PERCHÉ SENZA DI QUESTA SICURAMENTE NON CE LA FACCIAMO A GUADAGNARE TEMPO. L'EFFICIENZA CI AIUTA A GUADAGNARE TEMPO, NON CI AIUTA A RISOLVERE IL PROBLEMA PERCHÉ NEGLI ULTIMI ANNI ABBIAMO AVUTO UNA FORTE INTENSITÀ ENERGETICA. FACCIAMO L'ESEMPIO CONCRETO, E QUESTO È UN DECAPLING RELATIVO CHE CI HA CONSENTITO DI ABBATTERE L'ENERGIA MA PURTROPPO LE EMISSIONI DI GAS SERRA SONO AUMENTATE, MA PERCHÉ? È OVVIO, SE AUMENTA LA POPOLAZIONE, SE AUMENTANO I BISOGNI, AUMENTA LO STILE CLASSICO DI VITA CONSUMISTA IMPOSTO ANCHE A LIVELLO CULTURALE IN QUESTA GABBIA DORATA DEL CONSUMISMO, È EVIDENTE CHE AUMENTANO I CONSUMI, FAMOSO PARADOSSO DI GIFFONS. QUESTO TEMA LO DOBBIAMO TENERE PRESENTE PERCHÉ NON POSSIAMO SPACCIARE UN PROBLEMA DI SOSTENIBILITÀ COME SEMPLICE PROBLEMA DI EFFICIENZA.

CHIUDO CON TRE SLIDE. ABBIAMO PERÒ LA POSSIBILITÀ, PERCHÉ ALTRIMENTI QUALCUNO POTREBBE DIRE DOPO QUESTA ILLUSTRAZIONE POSSIAMO ANCHE SPARARCI, MA NON È COSÌ. ALCUNE DELLE COSE CHE SONO STATE DETTE STAMATTINA, TANTI PROTAGONISTI CHE STANNO IN QUESTA SALA O FUORI CHE DALLA MATTINA ALLA SERA LAVORANO CON LE COMUNITÀ LOCALI CI DANNO DIMOSTRAZIONE DI COSA SIGNIFICA COSTRUIRE SEMI, CI SIAMO, AL DI LÀ DELLA SANTIFICAZIONE DEI GEOLOGI, CI SIAMO. DOBBIAMO TROVARE IL MODO DI FARE SÌ CHE RIUSCIAMO A VIVERE IN QUESTO SPAZIO OPERATIVO E SICURO.

UNA SOLA SLIDE PER DIRE LE SFIDE SECONDO IL MIO MODESTO PARERE. INNANZITUTTO NON PRENDIAMO PIÙ IN GIRO SULLA DISTINZIONE ECONOMICA SOCIALE, L'ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ SONO I SES, LO DICO SCIENTIFICAMENTE, LA NATURA SANA E VITALE È ALLA BASE, VI CITO IL MILLENIUM E TUTTI I LAVORI CHE STA FACENDO L'INTERGOVERNEMENT... CHE È L'EQUIVALENTE DELL'IPCC, PER LE CONVENZIONI CHE RIGUARDANO IL MONDO NATURALE. QUI STANNO PER USCIRE CINQUE RAPPORTI LEGATE ALLE AREE TERRESTRI DEL PIANETA. DOBBIAMO IMPARARE A CAPIRE CHE PARTE SOPRATTUTTO DA UNA SANITÀ DELL'AMBIENTE NATURALE. IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO NON PUÒ ESSERE CONTRO NATURA, MA DEVE IMITARE LA NATURA, QUINDI HA BISOGNO DI PROCESSI CIRCOLARI E NON LINEARI CHE PRODUCONO SCARTO, INQUINAMENTO E RIFIUTO. BISOGNA ACCOPPIARLA CON LA SUFFICIENZA. I PROGRAMMI DEVONO ESSERE FONDATI SUL VALORE DELLA NATURA, FOCUS SUL CAPITALE NATURALE, OGNI AZIONE, PROGETTO DEVE MIRARE A ACCRESCERE LA RESILIENZA E ABBATTERE LA VULNERABILITÀ DEI SESSI INTERESSATI. BISOGNA CERCARE LE SOLUZIONI A LIVELLO LOCALE, EUROPEO, INTERNAZIONALE AI PROBLEMI CHE ABBIAMO DI FRONTE A NOI PER FARE I SEMI PER UN BUON ANTROPOCELE E LA DOMANDA E LA RISPOSTA STANNO A NOI.

MASSARENTI: GRAZIE PER IL TUO INTERVENTO, LA PAROLA A GIANNA FRACASSI, SEGRETARIA DELLA CGIL CHE SI OCCUPA ANCHE DI POLITICHE CLIMATICHE E AMBIENTALI E NON SOLO, MA ANCHE ECONOMICHE, PER TRATTARE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI. È INTERESSANTE AVERE LO SGUARDO DEI SINDACATI SU QUESTA QUESTIONE CRUCIALE.

- ANDRÒ NECESSARIAMENTE PER TITOLI. IL PRIMO PUNTO CHE VOGLIO SOTTOLINEARE, RAPPRESENTANO GIÀ OGGI O DOVREBBERO RAPPRESENTARE LA AGENDA DEI GOVERNI, NON SOLO DEI GOVERNI NAZIONALI, DELL'UNIONE EUROPEA PER ESEMPIO, PERCHÉ QUESTI OBIETTIVI INDICANO E NON SOLO SOLO INDICATORI DI MISURAZIONE, MA INDICANO DOVE CI DOVREMMO ORIENTARE RISPETTO ALLE POLITICHE. QUESTI OBIETTIVI HANNO, DOVREBBERO AVERE UNA DECLINAZIONE CONCRETA NELLE POLITICHE NAZIONALI. QUI OVVIAMENTE CI DOBBIAMO FARE UNA DOMANDA PERCHÉ È CHIARO CHE QUESTA COMPLESSITÀ RACCHIUSA NEI 17 GOL È UNA COMPLESSITÀ CHE CAMBIA CHE COSA? CAMBIA INEVITABILMENTE IL MODELLO DI SVILUPPO, PERCHÉ PARLARE DI PIANO OCCUPAZIONE, LOTTA ALLA POVERTÀ, ISTRUZIONE, SANITÀ, SIGNIFICA CAMBIARE IL MODELLO DI SVILUPPO CHE HA GUIDATO I COMPORTAMENTI, LE POLITICHE ECONOMICHE IN QUESTI ANNI. PERCHÉ CREDO CHE SIA, E QUESTO È IL TEMA CHE MI È STATO AFFIDATO NELLA DISCUSSIONE DI OGGI POMERIGGIO, INEVITABILE PER CIASCUNO DI NOI OVVIAMENTE SECONDO IL PROPRIO OSSERVATORIO, NOI CE L'ABBIAMO SUL VERSANTE SOCIALE, NON RICONOSCERE L'AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI NEL MONDO E ANCHE NEL NOSTRO PAESE. QUESTO NON È IL PORTATO O IL FRUTTO DELLA CRISI, QUESTA È ANCHE UNA CONCAUSA DELLA CRISI. SPESSO E VOLENTIERI SI PIEGA UN RAGIONAMENTO PER CUI QUESTO È L'EFFETTO, SE TORNEREMO A CRESCERE, A SVILUPPARE LE DISUGUAGLIANZE SI RIDURRANNO, NON È COSÌ. SE ANDIAMO A GUARDARE GLI INDICATORI, SE PARTIAMO DA QUELLI TROVIAMO CHE NEGLI ULTIMI 40 ANNI C'È STATA UNA ENORME SPOSTAMENTO DI RICCHEZZA VERSO I PIÙ RICCHI, UNA REDISTRIBUZIONE AL CONTRARIO. ANCHE QUI MOLTI DATI, LI CONOSCIAMO, NON STO A RIPETERLI PER RAGIONI DI TEMPO. CHE COSA SIGNIFICA PROPRIO A PARTIRE DAL LAVORO E DAL PUNTO DI VISTA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, PERCHÉ OGGI PARLO A NOME DI CGIL, CISL E UIL, PARTIRE DAL LAVORO SIGNIFICA PRIMA DI TUTTO, E CREDO CHE QUESTO SIA ANCHE UN OBIETTIVO DI LAVORO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, COMINCIARE A PARLARE DI REDISTRIBUZIONE, DI EQUITÀ SOCIALE, DI RICOSTRUZIONE IN CONTESTI DOVE NON CI SONO ANCHE DI QUELL'ASSOCIAZIONISMO CHE CONSENTE POI DI DETERMINARE LA NASCITA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E QUINDI TUTELA DEL LAVORO. PERCHÉ È NECESSARIO FARE QUESTO? PERCHÉ LA POLARIZZAZIONE DEL LAVORO CHE HA

I SUOI ESTREMI NEI MICROWORKERS I NUOVI OPERAI DEL CLIC, C'È TANTO SFRUTTAMENTO DIETRO L'INNOVAZIONE, E LE ALTISSIME COMPETENZE STANNO DETERMINANDO ANCORA DI PIÙ UN IMPOVERIMENTO PROGRESSIVO DI VASTE LARGHE FASCE DI LAVORATORI. SALARI, IN PRIMO LUOGO, REDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. SECONDA QUESTIONE, IL TEMA DEI DIRITTI. È INNEGABILE CHE ACCANTO AL TEMA DELLE RISORSE, AL TEMA DEI SALARI DOBBIAMO RIMETTERE AL CENTRO LA QUESTIONE DEI DIRITTI SOCIALI. E LA QUESTIONE DEI DIRITTI DEL LAVORO. PERCHÉ SE NON RIPARTIAMO DAI DIRITTI, SE NON RIPARTIAMO DALLE TUTELE COME FACCIAMO AD AFFRONTARE I NUOVI SFRUTTAMENTI, LE NUOVE SCHIAVITÙ. ANCHE QUI NON HO TEMPO, ALCUNI TITOLI: LO SFRUTTAMENTO SOPRATTUTTO NELLE CATENE FINALI DELLE SUPPLAINE CHANE, PIUTTOSTO CHE IL NUOVO SCHIAVISMO, QUALCHE ESEMPIO? QATAR DICE QUALCOSA? NUOVI MONDIALI DI CALCIO, NON SONO UN'APPASSIONATA, MA LO CONOSCIAMO BENE PERCHÉ CE NE OCCUPIAMO COME ORGANIZZAZIONI SINDACALI INTERNAZIONALI. TERZA QUESTIONE, DIRITTI, SALARIO, E POI OVVIAMENTE DIRITTI SOCIALI. SICURAMENTE IL TEMA DELLE GRANDI RETI SOCIALI È UN TEMA FONDAMENTALE, ACCESSO ALL'ISTRUZIONE, ALLA SANITÀ, ACCESSO AI PROCESSI DEMOCRATICI E QUINDI ANCHE COSTRUZIONE DI QUELLE BASI DELLA PARTECIPAZIONE CHE CONSENTONO POI L'EMANCIPAZIONE NEL LAVORO E NON SOLO. CON UN'ATTENZIONE SUL VERSANTE DEL LAVORO, AL TEMA DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE. IL TEMA DI GENERE CHE È ANCHE UNO DEGLI OBIETTIVI È UN TEMA FONDAMENTALE SUL LAVORO PERCHÉ QUI NON C'È SOLO UN ARRETRAMENTO, NON PARLIAMO SOLO DI DIFFERENZA SALARIALE E DI DIRITTI, SPESSO PARLIAMO DI MOLESTIE DI NATURA SESSUALE SUL LAVORO CHE CONDIZIONANO PURTROPPO LE CONDIZIONI DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE. ULTIMA, QUESTO CREDO SIA UN PUNTO SUL QUALE LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO INCONTRA FORTEMENTE CHE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI SOPRATTUTTO QUELLE A CUI LE NOSTRE CONFEDERAZIONI SONO FEDERATE SUL LIVELLO NAZIONALE STANNO PROVANDO A METTERE IN CAMPO. CREDO CHE A PARTIRE DALLA QUESTIONE DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DEL LAVORO QUESTO SIA UNO DEI TEMI SUI QUALI C'È, CREDO, ANCHE UN PUNTO DI COLLABORAZIONE MOLTO FORTE, MA POI CE N'È UN ALTRO, CAMBIARE MODELLO DI SVILUPPO SIGNIFICA CAMBIARE LE POLITICHE ECONOMICHE E SU QUESTO BISOGNA PRENDERE LA PAROLA. BISOGNA FARLO TUTTI, LE GRANDI ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZE DEL LAVORO E DELLA SOCIETÀ CIVILE. CREDO QUESTO SIA LA SFIDA CHE ABBIAMO SUL VERSANTE POLITICO PER EVITARE CHE QUEGLI OBIETTIVI CHE SONO MOLTO BELLI E CHE CONDIVIDIAMO RIMANGANO PURTROPPO SOLO DEI PUNTI DI ARRIVO MA, COME DIRE, NON SEGUITI DA POLITICHE CONCRETE CHE LI POSSANO FARE RAGGIUNGERE E SOPRATTUTTO DETERMININO QUEL CAMBIAMENTO NELLE CONDIZIONI DELLE PERSONE CHE OGGI È STRATEGICO E FONDAMENTALE.

MASSARENTI: MI RIVOLGO A UN ALTRO ATTORE IMPORTANTE, LE AUTORITÀ LOCALI, PERCHÉ CI POSSIAMO INVENTARE TUTTI I DOCUMENTI DI QUESTO MONDO POI VANNO IMPLEMENTATE E VOI SIETE IN PRIMA LINEA, IL TERRITORIO, LÌ DOVE SI FANNO L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI, ALL'EDUCAZIONE, PER CITARE SOLO DUE ESEMPI. CON NOI PER VEDERE IL MODO CON CUI LE AUTORITÀ LOCALI SI APPROPRIANO DELL'AGENDA 2030 ABBIAMO MARIA BOTTIGLIERI E SERENA FORACCHIA, ASSESSORE DEL COMUNE DI REGGIO.

LA PAROLA A SERENA.

FORACCHIA: VI SPAVENTA LA MOLE DI CARTA CHE HO PORTATO CON ME! TRE-QUATTRO MINUTI SONO VERAMENTE POCI PER ILLUSTRARVI QUELLO CHE È IL PENSIERO DI UNA AMMINISTRAZIONE LOCALE, DI UN COMUNE DEL NOSTRO TERRITORIO RISPETTO A QUESTI CONCETTI, SVILUPPO, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, AGENDA E IL CONTRIBUTO CHE SI DÀ A UN NUOVO CONCETTO DI COOPERAZIONE. INNANZITUTTO LASCIATEMI DIRE CHE INCONTRANO TUTTE LE POLITICHE DELL'ENTE POSSIAMO AVERE UN DOPPIO LIVELLO DI LETTURA QUANDO PARLIAMO DEI 17 OBIETTIVI, DI COME PORTARE A LIVELLO LOCALE L'AGENDA ABBIAMO UN DUPLICE LIVELLO DI LETTURA. DA UN LATO LA CONSAPEVOLEZZA CHE LI DOBBIAMO APPLICARE A LIVELLO LOCALE, E LI STIAMO APPLICANDO TUTTI E 17, NON SOLO QUELLO CHE RIGUARDA LE CITTÀ, MA TUTTI GLI OBIETTIVI HANNO UN IMPATTO NELLE NOSTRE POLITICHE. POI UN ALTRO LIVELLO DI LETTURA RISPETTO ALLA QUALE FARÒ IL MIO INTERVENTO IN CHIUSURA, È IL RUOLO CHE HANNO GLI ENTI LOCALI NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI NON SOLO CON IL PROPRIO AGIRE LOCALE, MA CON UN AGIRE INTERNAZIONALE. L'AMMINISTRAZIONE IN MODO CONSAPEVOLE O INCONSAPEVOLE INCONTRA DI SDGS, IN UN PERCORSO DI BENCHMARKING DELLE SUE POLITICHE HA INIZIATO A METABOLIZZARE I 17 OBIETTIVI CERCARE DI CAPIRE COME QUESTI 17 OBIETTIVI CENTRANO NELLE POLITICHE DELL'ENTE, QUESTO PERCHÉ GIÀ SONO PARTE DELLA AGENDA POLITICA LOCALE. SONO PARTE DEL DIBATTITO INTERNAZIONALE, SONO PARTE DEL DIBATTITO EUROPEO E SENZA NEANCHE ACCORGERCENE ABBIAMO FATTO PARTI DELLE NOSTRE POLITICHE. ABBIAMO BISOGNO DI CREARE CONSAPEVOLEZZA, DI COSA STA ACCADENDO A LIVELLO LOCALE. ABBIAMO BISOGNO DI LEGGERE IN MODO DIVERSO QUELLO CHE FACCIAMO, ABBIAMO BISOGNO DI ESSERE PROTAGONISTI E DI POTERE PARLARE LO STESSO LINGUAGGIO. UN ESEMPIO È QUELLO DATO DALLE ATTIVITÀ CHE SI FANNO DI URBANISTICA, OGGI DEFINITA RIGENERAZIONE URBANA, UNA POLITICA CHE L'ENTE HA ADOTTATO È LA VARIANTE IN RIDUZIONE CHE RESTITUISCE LE TERRE DESTINATE A UNO SVILUPPO DELL'EDILIZIA E DELLE ATTIVITÀ DEL TERRITORIO CON EDIFICAZIONE, PER RIPORTARLE ALLA VOCAZIONE AGRICOLA. QUESTO CAMBIA IL PAESAGGIO, GLI EQUILIBRI TRA DIMENSIONE RURALE E DELLA CITTÀ COSTRUITA. E QUESTO INCIDE

NOTEVOLMENTE NELLE PERFORMANCE E NELL'IMPATTO CHE LE POLITICHE LOCALI DANNO RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030.

QUESTO MA ANCHE ALTRI, PER ESEMPIO TUTTE LE POLITICHE CHE STIAMO ATTUANDO SULLA MOBILITÀ, LA MOBILITÀ SOSTENIBILE. COME COSTRUIAMO IN QUESTE POLITICHE SIA NELLE POLITICHE DI RIGENERAZIONE, CHE DI MOBILITÀ, COME NELLE POLITICHE DI CONTRASTO PER ESEMPIO ALLE POVERTÀ E DI COSTRUZIONE DI COESIONE SOCIALE, TUTTE QUESTE POLITICHE PROPRIO PERCHÉ SIAMO L'ULTIMO GRADINO DEVONO ESSERE COSTRUITE CON IL TERRITORIO, NON SONO MAI POLITICHE ATTUATE DA SOLE, ESCLUSIVAMENTE DALL'ENTE LOCALE. SONO POLITICHE CHE SONO ATTUATE DALL'ENTE LOCALE INSIEME ALLA SOCIETÀ CIVILE, INSIEME ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, NELLE ALL'IMPRESA. NOI CI INTERROGHIAMO DI QUELLI CHE SONO GLI OBIETTIVI, I 17 OBIETTIVI IN TERMINI PRATICI E LO FACCIAMO SVILUPPANDO ALLEANZE DI TERRITORIO, PERCHÉ ALTRIMENTI SE NON SVILUPPIAMO QUESTE ALLEANZE NON SONO SOSTENIBILI, NON SONO ATTUABILI, NESSUNO CI SEGUE E NON PORTANO L'IMPATTO ATTESO NÉ A LIVELLO LOCALE NÉ INTERNAZIONALE. AGIAMO IN PARTNERSHIP E SUL TERRITORIO. AGIAMO SU TANTE POLITICHE PERCHÉ L'ENTE DEVE RISPONDERE A TUTTI I BISOGNI CHE UN TERRITORIO HA. MA COME LO FACCIAMO? IL COMUNE DI REGGIO EMILIA HA QUESTA CARATTERISTICA, È UN COMUNE APERTO, È UN COMUNE CHE INCONTRA LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE IN VARIO MODO, IN VARI CONDIZIONI. INCONTRA LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE PERCHÉ ACCOGLIE IL MONDO CHE ARRIVA. È UNA CITTÀ CHE È APERTA AL MONDO PERCHÉ HA UNA STORIA DI RELAZIONE, IN PARTICOLARE DI RELAZIONI CON L'AFRICA. RISALE A UN PERIODO DI DECOLONIZZAZIONE, UN PERIODO IN CUI SI LOTTA PER L'AFFERMAZIONE DEI DIRITTI UMANI, 50 ANNI DI STORIA E DI RELAZIONI CON ALTRI TERRITORI. INFINE È UN TERRITORIO, L'ENTE LOCALE, LA CITTÀ APERTA ALLE RELAZIONI INTERNAZIONALI PERCHÉ HA UNA VOCAZIONE DI EXPORT, UNA VOCAZIONE ECONOMICA DI DIALOGO CON ALTRI TERRITORI CHE NON SONO ITALIANI. IN QUESTI CONCETTI CHE DERIVANO DALLA STORIA, DALLA ATTUALITÀ, COSA FANNO GLI ENTI LOCALI? E QUESTO È IL RUOLO DELL'ENTE LOCALE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO. IL COMUNE, I COMUNI STANNO INSIEME, CREANO DELLE RETI, SVILUPPANO DEI PROGETTI CHE HANNO PARALLELI, PROGETTI CHE METTONO IN RELAZIONE LE RETI TERRITORIALI DI REGGIO EMILIA CON LE RETI TERRITORIALI OMOLOGHE CHE SI CREANO IN MOZAMBICO, IN TUNISIA, QUESTA COOPERAZIONE PORTA LA PARTNERSHIP DA LOCALE A LOCALE CHE DETERMINA IL FATTO CHE SI AGISCE SULLE POLITICHE LOCALI IN UNA CHIAVE INTERNAZIONALE. QUESTO È IL CONCETTO DI CITTÀ MONDO E DI COOPERAZIONE DECENTRATA. CONCETTO CHE È FARE BENE LE PROPRIE POLITICHE A LIVELLO LOCALE NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE QUELLO CHE SI STA

COSTRUIENDO A LIVELLO LOCALE HA UN DIALOGO E UN RESPIRO INTERNAZIONALE.

LE CITTÀ QUINDI SONO ATTORI. SONO ATTORI NEL DIALOGO, SONO ATTORI NEL CONFRONTO, SONO ATTORI CHE DEVONO RIMANERE APERTI. RICONOSCERE COME AICS, COME MAECI, COME VARI LIVELLI, REGIONE, GOVERNO, UNIONE EUROPEA, MA ANCHE NAZIONI UNITE, IL RUOLO CHE LE CITTÀ HANNO NON SOLO PERCHÉ SONO LUOGHI IN CUI SI IMPLEMENTANO LE POLITICHE, MA PERCHÉ TRA DI LORO DIALOGANO E SONO ATTORI ESSENZIALI NELLA LORO DIMENSIONE TRASVERSALE DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI. QUESTO È LO SPAZIO CHE POSSONO AVERE LE CITTÀ E DEBONO AVERE LE CITTÀ NELLA COSTRUZIONE DI CONSAPEVOLEZZA. TANTISSIMO È LO SFORZO CHE LA CITTÀ DI REGGIO EMILIA HA POSTO SU QUESTO TEMA, LO TESTIMONIA IL FATTO CHE IO SIA QUI CON UNA DELEGA STRANA, PERCHÉ SONO POCHI GLI ENTI LOCALI CHE HANNO UN ASSESSORE CHE È DEDICATO ALLA CITTÀ INTERNAZIONALE. DA QUI ANCHE UN PO' LA SFIDA CHE HA COLTO QUESTA PICCOLA CITTÀ, CHE È UNA CITTÀ DI MEDIE DIMENSIONI, CHE HA SAPUTO GUARDARE AVANTI E RICONOSCERE E CAPIRE CHE HA UN RUOLO IMPORTANTE PER IL SUO TERRITORIO, MA I CONFINI DI REGGIO EMILIA NON SONO I CONFINI AMMINISTRATIVI, HANNO CONFINI CHE SI ESTENDONO NEL PROPRIO CONCETTO DI COMUNITÀ ALLE CITTÀ GEMELLE CHE SONO CITTÀ EUROPEE, AFRICANE E VIA DICENDO. CAMBIANO I CONFINI DI COMUNITÀ E ASSUME UN CONCETTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLA COMUNITÀ. GRAZIE.

MASSARENTI: GRAZIE MILLE. CHIEDEREI A QUESTO PUNTO A MARIA BOTTIGLIERI DI PRENDERE LA PAROLA IN NOME DELLA CITTÀ DI TORINO E SPIEGATECI COME VOI A TORINO DI FRONTE ALLA COMPLESSITÀ, IL NUMERO DI OBIETTIVI CHE DOVETE AFFRONTARE, E LA COMPLESSITÀ DELL'AGENDA 2030 COME AVETE COSTRUITO UN PARTENARIATO CHE RENDA EFFICIENTE LA VOSTRA AZIONE A LIVELLO DI COOPERAZIONE DECENTRATA. NON SO QUANTO ALLA LUCE DI UN NUOVO PROTAGONISTA CHE SI AFFACCIA, LE IMPRESE, QUANTO RIUSCITE A COINVOLGERE LE IMPRESE NELLE VOSTRE POLITICHE DI SVILUPPO.

BOTTIGLIERI: NON VOLEVO PARLARE DELLE AZIONI DELLA CITTÀ DI TORINO PERCHÉ RISCHIO DI PARLARNE PER TUTTO IL POMERIGGIO, MA SAPENDO DI AVERE TRE-QUATTRO MINUTI, ERO VENUTA GIÀ CON L'INTENTO DI DARE UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO SUL TEMA E ANCHE SUL DOCUMENTO CHE STA GIRANDO E IN PARTICOLARE TRA LE DOMANDE SOTTOPOSTE IN QUESTI GIORNI DAGLI ANIMATORI DEL GRUPPO, VOLEVO PROVARE A RISPONDERE A QUELLE CHE DICE IN MODO LE PRASSI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEVONO EVOLVERE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. SONO 15 ANNI CHE FACCIO QUESTO

MESTIERE E RISCHIEREI DI RACCONTARE LA STORIA INVECE CON VOI DESIDERO CONFRONTARMI SUL PRESENTE E SUL FUTURO. SONO TRE COSE CHE VOGLIO DIRE. INTANTO I PRINCIPI, IN CHE MODO DAL PUNTO DI VISTA DI UNA CITTÀ DEVONO EVOLVERE I PRINCIPI PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. È STATO DETTO DALL'ASSESSORA PRIMA, LA RISPOSTA È UNA URBANIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA. COSA VUOLE DIRE. GUARDARE ALL'AGENDA 2030 DAL PUNTO DI VISTA DELLE CITTÀ CON QUEST'OTTICA, LE CITTÀ NON SONO CHIAMATE SOLO AD ATTUARE L'UNDICESIMO OBIETTIVO MA FARE SÌ CHE L'OBIETTIVO UNDICI SIA IL CRITERIO ERMENEUTICO ALLA LUCE DEL QUALE LE CITTÀ DEVONO INTERPRETARE, RILEGGERE E ATTUARE TUTTI GLI OBIETTIVI DELLA AGENDA STESSA. QUESTO SU DUE LIVELLI. LA DIFFERENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO È CHE QUESTA VOLTA TUTTE LE CITTÀ, TUTTI GLI STATI, GLI ENTI DEL MONDO SONO TUTTI IN VIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE. LE MUNICIPALITÀ, LE CITTÀ IN PARTICOLARE HANNO DUE LIVELLI DI AZIONE, UNA INTRA E UNA EXTRA. I SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI CUI LE CITTÀ SONO COMPETENTI SONO LO STRUMENTO COMPETENTE PER ATTUARE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO. IN QUALCHE MODO QUESTI OBIETTIVI RAPPRESENTANO UNA SORTA DI MODALITÀ ATTRAVERSO CUI OGNI MUNICIPALITÀ RIESCE A GARANTIRE I DIRITTI DEI CITTADINI SUL PROPRIO TERRITORIO. A EXTRA CON LA COOPERAZIONE DECENTRATA O TERRITORIALE. NON MI SOFFERMO. MI PIACE RIPORTARE UNA FRASE MOLTO BELLA CHE AVEVO LETTO NEL DIBATTITO SULLA COSTITUENTE A PROPOSITO DELL'ARTICOLO 5, PERCHÉ MI SEMBRA AZZECCATO PER DESCRIVERE BENE, LA RATIO DELL'AUTONOMIA LOCALE VOLUTA DAL COSTITUENTE ERA DI PORRE GLI AMMINISTRATI NEL GOVERNO DI SE MEDESIMI. CITTÀ DEL MONDO CHE COLLABORANO TRA LORO LE UNE CON LE ALTRE, SULLA DEMOCRAZIA LOCALE SIAMO TUTTI IN CAMMINO, PER PORRE I NOSTRI AMMINISTRATI NEL GOVERNO DI NOI MEDESIMI. QUANDO SI PARLA DI GUARDARE AGLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO CON UNO SGUARDO LOCALE, DELL'AGENDA, IN QUALCHE MODO SI PARLA DI UNA SORTA DI URBANIZZAZIONE DEI DOVERI. UN ALTRO APPROCCIO, SGUARDO CON CUI DOVREBBERO LE CITTÀ, MA NON SOLO, GUARDARE A QUESTI OBIETTIVI È QUELLO DI GUARDARE, DI TIRARE FUORI IL PIÙ POSSIBILE QUALCOSA CHE È SOTTESO MA NON È MAI PIENAMENTE ESPlicitATO, CIOÈ UN APPROCCIO PER DIRE DI AVERE L'OBIETTIVO DI ELIMINARE LA FAME O GARANTIRE L'ACCESSO AL CIBO ENTRO UNA CERTA DATA È DA DIRE GARANTIRE IL DIRITTO AL CONTRABBANDO ADEGUATO DI DETERMINATE PERSONE. È VERO CHE IL TEMA DEI DIRITTI È TRASVERSALE E CHE ANCHE GRAZIE ALL'OBIETTIVO 16 LA GIUSTIZIABILITÀ DEI DIRITTI CONSENTE L'ACCESSO AI DIRITTI UMANI IN TUTTA L'AGENDA, MA QUESTO VA MEGLIO ESPlicitATO. I SERVIZI PUBBLICI LOCALI DEVONO ESSERE GUARDATI COME STRUMENTO PER GARANTIRE QUESTI DIRITTI CHE NON POSSONO ESSERE SOLO PROCLAMATI MA C'È QUALCUNO CHE DEVE AVERE L'ONERE DI GARANTIRLI.

IN TUTTI GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE È FACILMENTE INDIVIDUABILE QUAL È IL DIRITTO CORRISPONDENTE, SULL'OBIETTIVO UNDICI PROBABILMENTE IL DIRITTO CORRISPONDENTE È QUELLO CHE GIURISTI O SOCIOLOGI HANNO CONIATO COME DIRITTO ALLA CITTÀ, MA CHE VUOLE DIRE IL DIRITTO AD AVERE UN ACCESSO MINIMO AI DIRITTI DI BASE A LIVELLO LOCALE. UN ALTRO FILONE SU CUI È INTERESSANTE RIFLETTERE E LAVORARE.

NON MI SOFFERMO SU QUESTO. PASSO ALLA TERZA COSA CHE VOLEVO DIRE.

IL PRIMO URBANIZZAZIONE DELL'AGENDA E INTERINTERE INTENDERE IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI COME UN MODO DI GARANTIRE I DIRITTI DEI PROPRI CITTADINI. SECONDO ELEMENTO TIRARE FUORI IL PIÙ POSSIBILE, EVIDENZIARE I DIRITTI DEI CITTADINI SOTTESI, CHE SONO DIETRO A OGNI OBIETTIVO. TERZO PUNTO EVIDENZIARE QUALE PUÒ ESSERE UN'EVOLEZIONE NELLE PRASSI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER RENDERE PIÙ SOSTENIBILE QUESTA SFIDA. LA CITTÀ DI TORINO È DA UNA QUINDICINA ANNI CHE IN MANIERA SISTEMATICA, FORSE ANCHE PRIMA, LAVORA CON TUTTI I SOGGETTI DEL TERRITORIO PROFIT NON PROFIT, SU PROGETTI E AZIONI DI COOPERAZIONE DECENTRATA, ABBIAMO SPERIMENTATO TUTTI GLI STRUMENTI ANCHE DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE. ANCHE I PRINCIPI DI CONTABILITÀ PUBBLICA LASCIANO DUE POSSIBILITÀ DI RELAZIONE CON I PARTNER DI UN PROGETTO. QUANDO L'INIZIATIVA È DEL SOGGETTO ESTERNO CI SONO FORME COME LE CONCESSIONI, I CONTRIBUTI, C'È UN PROCESSO CHE PARTE DAL GRUPPO, DAL CITTADINO E VIENE ASSUNTO DALLA MUNICIPALITÀ, QUANDO LE INIZIATIVE DELLA MUNICIPALITÀ SI APRE UN PROCESSO DI PARTECIPAZIONE.

NEL TEMPO SI PUÒ VEDERE CHE A VOLTE QUANDO C'È IL DIALOGO È DIFFICILE ALLA FINE DI UN PROCESSO DI CONCERTAZIONE CAPIRE DI CHI È VERAMENTE IL PROGETTO, IL PROCESSO, PERCHÉ C'È UNA PARTECIPAZIONE TALE IN CUI IL CONFINE NON È CHIARO. FINO A ORA LA CONTABILITÀ PUBBLICA LA NORMATIVA NON DAVA STRUMENTI PER RICONOSCERE QUESTA PARTNERSHIP GLOBALE E TOTALE SU QUESTO TIPO DI AZIONI, DI RECENTE, È ALLO STUDIO, SE È POSSIBILE APPLICARE QUESTO STRUMENTO ANCHE AI PROCESSI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO MOLTE CITTÀ ITALIANE HANNO PROVATO I REGOLAMENTI SUI BENI COMUNI CHE HANNO INTRODOTTI I PATTI DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA. IL TEMA DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEL BENE COMUNE TRANSLOCALE, SOLIDARIETÀ NAZIONALE È UN TEMA SU CUI CONVIENE LAVORARE, SU CUI CONVIENE RIFLETTERE PER CAPIRE SE QUESTO STRUMENTO PUÒ EFFETTIVAMENTE ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE DI PARTNERSHIP GLOBALE, MULTIATTORIALE CHE È UNA REALTÀ DA TEMPO CHE LA RECENTE LEGGE HA RICONOSCIUTO ANCHE A LIVELLO NAZIONALE CHE PER LE POLITICHE EUROPEE ESISTE DA SEMPRE E CHE È FORSE LA SFIDA SU CUI TUTTI POTREMO VINCERE INSIEME QUESTE SFIDE. PERMETTETIMI DI RINGRAZIARE IN QUESTO SEDE LA PAGARINI E L'ANCI CHE CI HANNO COINVOLTO IN QUESTO DIBATTITO,

PERCHÉ SENZA IL LAVORO DI COORDINAMENTO VERAMENTE SAREMMO DELLE ISOLE, INVECE COSÌ SIAMO DEGLI ARCIPELAGI CON CUI SPERIAMO DI DIALOGARE.

MASSARENTI: PASSIAMO RAPIDAMENTE MI SCUSO CON LA PLATEA PER IL RITARDO CLAMOROSO, VORREI SALUTARE STEFANO MANSERVISI CHE CI DEVE LASCIARE PER ALTRI IMPEGNI. GRAZIE PER LA SUA PARTECIPAZIONE. PASSEREI LA PAROLA A MARIA GRAZIA PANUNZI, DELL'AIDOS, PER TRATTARE UN TEMA CRUCIALE IN TEMPI BREVI, MI DISPIACE DAVVERO, L'UGUAGLIANZA DI GENERE, IL TEMA DELLA DONNA. È AL CUORE DELL'AGENDA 2030, COME SUPERARE QUESTE DISUGUAGLIANZE CHE SONO FORTI.

PANUNZI: IL TEMA È POCO E VEDO CHE MOLTI RAGAZZI STANNO LASCIANDO LA SALA. DO QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE E QUALCHE CONSIDERAZIONE. L'AGENDA 2030 HA COME UN ELEMENTO INNOVATIVO ESTREMAMENTE IMPORTANTE E POTENTE PER IL SIGNIFICATO CHE HA L'UGUAGLIANZA DI GENERE, INCLUSA COME QUINTO OBIETTIVO E GLI ALTRI 16 OBIETTIVI DEVONO ESSERE TUTTI LETTI CON UN APPROCCIO DI GENERE PERCHÉ OGNI OBIETTIVO HA UNA RICADUTA NELLA SUA ATTUAZIONE DIVERSA SUGLI UOMINI E DIVERSA SULLE DONNE. QUESTO È NON È SEMPLICEMENTE GUARDARE I DIRITTI DELLE DONNE, QUELLO È UN ALTRO DISCORSO CHE CON IL RAGGIUNGIMENTO DEL QUINTO OBIETTIVO SI POTENZIA. L'AGENDA 2030 HA QUESTO FORTE ELEMENTO INNOVATIVO E AGGIUNGEREI CHE ACCANTO ALLA PAROLA EMPOWERMENT DELLE DONNE, DEFINITA A PECHINO 20 ANNI, AGGIUNGE QUELLA DI AGENCY DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE. UNA CAPACITÀ DI AUTODETERMINAZIONE E DI ATTUAZIONE DI VISSUTO DEI PROPRI DIRITTI CHE TRASFORMA LE DONNE DA BENEFICIARI DEI PROGETTI E DELLE POLITICHE IN PROTAGONISTI, QUELLO CHE RECLAMANO DA TANTO TEMPO LE DONNE MA CHE FINALMENTE È STATO INCLUSO IN UN DOCUMENTO INTERNAZIONALE SOTTOSCRITTO DAI GOVERNI. IL NON PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IL RAGGIUNGIMENTO DEL DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE CI PUÒ FARE DIRE CHE I GOVERNI SI RITENGONO RESPONSABILI DEL PERPETRARSÌ DI ALCUNE DISEGUAGLIANZE. VORREI DARE QUALCHE NUMERO PER DIRE COSA VUOLE DIRE RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE CON QUALCHE ESEMPIO CHE DÀ LA DIMENSIONE DELLA QUESTIONE. PER QUANTO RIGUARDA LA CRESCITA ECONOMICA LE DONNE GENERANO GIÀ QUASI IL 40% DEL PIL MONDIALE E IL POTENZIALE DI CRESCITA È DEUTILIZZATO. RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE POTREBBE AUMENTARE IL PIL GLOBALE DI 200 TRIMIONI. GARANTENDO CHE LE RAGAZZE NON ABBANDONINO LE SCUOLE PUÒ RIDURRE LA POVERTÀ DEL 12%. FORNIRE ALLE DONNE AGRICOLTRICI UN ACCESSO ALLE RISORSE POTREBBE RIDURRE DEL 17% IL NUMERO DI PERSONE CHE VIVONO IN FAME CRONICA. PER QUANTO RIGUARDA LA PACE QUELLE COMUNITÀ CHE EMERGONO DAI CONFLITTI VIOLENTI QUANDO

LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE VIENE COINVOLTA C'È UNA POSSIBILITÀ DEL 35% CHE GLI ACCORDI DI PACE DURINO PIÙ DI 15 ANNI. PER NON PARLARE DELLA CAPACITÀ DELLE DONNE DI SPENDERE IL PROPRIO REDDITO A BENEFICIO DELLA PROLE. SOLO RECENTEMENTE LE NAZIONI UNITE HANNO PARLATO DEL GAP SALARIALE DELLE DONNE E HANNO STIMATO CHE È AL 23% COME IL FURTO PIÙ GRANDE DELLA STORIA. UNA COOPERAZIONE CHE, UNA AGENDA IMPOSTATA IN QUESTA MANIERA PER POTERSI DECLINARE ANCHE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PREVEDE ANCHE UNA ARCHITETTURA ALL'INTERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA E QUINDI QUELLO CHE È AUSPICABILE CHE SI FACCIAM AL PIÙ PRESTO POSSIBILE È QUELLO DI AVERE MECCANISMI E STRUMENTI PER UN'ATTENTA ANALISI DI GENERE NEGLI INTERVENTI DELLA COOPERAZIONE NON SOLO CON RISORSE SPECIFICHE ALLOCATE A BENEFICIO DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE MA ANCHE CON UN APPROCCIO CHE GUARDI LE SPESE DELLA COOPERAZIONE COME UNA LENTE DI GENERE. AVERE UN DIPARTIMENTO CHE SI OCCUPI E PERSONALE FORMATO A LIVELLO CENTRALE E PERIFERICO. ERA ANCHE UNA RACCOMANDAZIONE DEL 2014. AVERE LINEE GUIDA CHE SI RIFERISCONO ALL'AGENDA, IN ATTUAZIONE DI QUELLE CHE CI SONO ANCORA IN VIGORE CHE SONO ESTRANEE ALL'AGENDA 2030. REALIZZANDO ANCHE ACCOUNTY, QUESTO DAREBBE ALLA COOPERAZIONE ITALIANA UNA VESTE PIÙ IN LINEA CON LE RACCOMANDAZIONI INTERNAZIONALI. SI POTREBBE PARLARE DEI SETTORI DELLA COOPERAZIONE CHE RIGUARDANO TUTTI I SETTORI, DALL'AGENDA REQUALITY AL BENESSERE, ALLA QUALITÀ DELLA VITA, SALUTE, EDUCAZIONE, ALIMENTAZIONE, CRESCITA ECONOMICA, ACCESSO AL LAVORO E CON LA RIDUZIONE DELLE BARRIERE SALARIALI E LE BARRIERE ANCHE NEI PROCESSI DECISIONALI. LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE CHE DISCRIMINANO LE DONNE CON I DIRITTI DI PROPRIETÀ E COSÌ VIA. RIGUARDO ALL'AMBIENTE E AI CAMBIAMENTI CLIMATICI LE DONNE POSSONO ESSERE COINVOLTE PARTECIPANDO AL MERCATO DEL LAVORO SEMPRE STIMOLANDO LA PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI CHE RIGUARDANO LE CRISI INTERNAZIONALI E ANCHE LA RESILIENZA. DIRITTI UMANI, POLITICHE IN DIFESA DEI DIFENSORI E DELLE DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI, PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DECISIONALI E ALLA POLITICA, DEMOCRAZIA, PACE E SICUREZZA. QUESTO APPROCCIO È NELLA GLOBALITÀ E NELL'UNIVERSALITÀ DEI VARI SETTORI.

MASSARENTI: LA PAROLA A CLAUDIO CAPPELLINI, RESPONSABILE POLITICHE COMUNITARIE CNA.

CAPPELLINI: GRAZIE. OVVIAMENTE NEI TEMPI COSÌ RISTRETTI OLTRE AL SALUTO AI PARTECIPANTI E LA CONFERMA DELL'IMPEGNO DELLA CNA CHE RAPPRESENTA PIÙ DI 600 MILA IMPRESE PICCOLE, QUELLE DI CUI SI FACEVA RIFERIMENTO SIA

QUESTA MATTINA CHE DURANTE IL CORSO DEGLI INTERVENTI. VENIAMO SPESSO EVOCATI COME UN MODELLO, QUELLO ITALIANO, DI UN'IMPRESA DIFFUSA, PRESENTE IN REALTÀ URBANE MA ANCHE IN REALTÀ PERIFERICHE, MONTANE CHE GARANTISCE IL PRESIDIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E QUANDO TRATTIAMO DI TEMI COSÌ VASTI ABBIAMO BISOGNO DI POTERLI DECLINARE ALL'IMPRESA NON SOLO PICCOLA DI DIMENSIONI, MA RICCA DI GRANDI CAPACITÀ E QUESTO È ASSAI COMPLESSO METTERLE IN CIRCUITO. SIAMO PRESENTI IN TUTTI I TAVOLI DELLA CONSULTAZIONE SIA A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE, LOCALE, MA EUROPEI SOPRATTUTTO. IN QUESTI ULTIMI ANNI ABBIAMO FATTO PASSI DA GIGANTI CON LE ASSOCIAZIONI DATORIALI PER ESSERE COINVOLTI IN QUESTE ATTIVITÀ CHE NON SONO SOLO DI CARATTERE REGOLATORIO, SONO ANCHE ATTIVITÀ DI CARATTERE PROFESSIONALE E SCAMBI DI ESPERIENZE SULL'IMPATTO CHE POLITICHE GIÀ CHE SONO IN CORSO DEVONO ESSERE RIORIENTATE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE. CI SIAMO E ABBIAMO SPECIFICHE PROPOSTE. IL TEMA CHE NOI VOLEVAMO PORTARE QUA ALL'ATTENZIONE E ALLA RIFLESSIONE, MI DISPIACE CHE STEFANO MANSERVISI SIA ANDATO VIA PERCHÉ LANCIARE UN TEMA FORTE, LOCALIZZARE L'AGENDA, COME FARLO QUESTO NON SOLO A PARTIRE DA OGGI, CI OFFRE PIÙ STIMOLI DI FARLO PIÙ INSIEME, MA CI DEVE FARE CAPIRE CHE DA SOLI NON LO POSSIAMO FARE. IL SETTORE PRIVATO FA PARTE DI UN ALTRO TAVOLO OGGI, SPESSO VIENE EVOCATO IL SETTORE PRIVATO CON LE ATTIVITÀ DI BLANDING, DI COINVOLGIMENTO NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, MA C'È UN PATRIMONIO DI PICCOLE IMPRESE, ARTIGIANI CHE FANNO MOLTE COSE NELLA COOPERAZIONE DELLO SVILUPPO, VENIAMO ANCHE PRESI COME MODELLI DI RIFERIMENTO QUANDO ANDIAMO A FARE ASSISTENZA TECNICA DOVE LE CAPACITÀ SERVONO NON SOLO PER CREARE PRODOTTI O SERVIZI MADE IN ITALY, MA CREANO PRODOTTI UNICI NEL LORO GENERE. IMPRESE NOSTRE HANNO UNA POSSIBILITÀ ANCHE DI FARE MANUTENZIONE, PER ESEMPIO, RIUSO, RICICLO, COSE CHE NON RIGUARDANO SOLO GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI O GRANDI AZIENDE DI PUBBLICA UTILITÀ. SU QUESTO, E QUINDI COGLIAMO L'INVITO A LOCALIZZARE L'AGENDA, MA A TRASFORMARLA IN CONCRETE OPPORTUNITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, NON DI BUSINESS NECESSARIAMENTE, MA ANCHE DI BUSINESS QUANDO RIENTRA NEI PARAMETRI DEGLI STANDARD CHE VENGONO RICHIESTI A LIVELLI NAZIONALI CHE EUROPEI. CI SONO DEGLI ASPETTI, ABBIAMO DEI PATRIMONI CHE SONO ASSOLUTAMENTE IMPORTANTI COME QUELLI CHE VENIVANO RICORDATI QUESTA MATTINA, GLI IMPRENDITORI IMMIGRATI COSIDDETTI. ABBIAMO IN ITALIA DATI 2017 DI UN'INDAGINE DELLA CNA, CHE OGNI ANNO FA UN RAPPORTO SULL'IMPRENDITORIALITÀ, NOI REGISTRIAMO OGNI ANNO 571 MILA IMPRENDITORI O AUTOIMPRENDITORI IMMIGRATI CHE VENGONO DA PAESI ASIATICI COME ANCHE DAL BACINO MEDITERRANEO, DALLA TUNISIA NE ABBIAMO CONTATI 15 MILA. COME TRASFORMARE QUESTE IN OCCASIONI DI CO-SVILUPPO, NON TUTTI FORSE HANNO INTERESSE AD AVERE RAPPORTI

ECONOMICI CON I PAESI DI ORIGINE, MA C'È UN POTENZIALE DI SVILUPPO DI IMPRESA SOSTENIBILE SE NON SOLO LI COINVOLGIAMO, MA FAVORIAMO LA POSSIBILITÀ DI RIENTRARE NEI LORO PAESI E TRASFERIRE QUESTO NUOVO MODELLO DI CONSUMO, UN NUOVO MODELLO DI PRODUZIONE. QUESTI SONO ALCUNI CONCETTI CHE OVVIAMENTE VANNO PRATICATI CON SISTEMI DI INCENTIVI RIPENSATI, FISCALITÀ DI DIVERSO GENERE. QUA APRIREMMO UN DISCORSO ASSAI PIÙ COMPLESSO. POI IL LIVELLO EUROPEO QUELLO CHE MANCA, LA COLLEGA DEI SINDACATI MANIFESTA L'ESIGENZA CHE SE VOGLIAMO PARTECIPARE DI PIÙ ANCHE ALLE ATTIVITÀ SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO L'UNIONE EUROPEA CI DEVE CHIAMARE PIÙ SPESSO A UN RUOLO ATTIVO O QUANTO MENO NELL'ATTIVITÀ DI MISURAZIONE DEL NOSTRO IMPATTO. SU QUESTI TEMI CI SIAMO, PER ESEMPIO IL DIALOGO SOCIALE POTREBBE ESSERE LO STRUMENTO CON IL QUALE I LAVORATORI E LE IMPRESE, ANCHE QUELLE PICCOLE POSSONO MEGLIO COLLABORARE ALL'INTERNO DI QUESTE POLITICHE COSÌ COMPLESSE.

MASSARENTI: GRAZIE MILLE. UNA DELLE SFIDE PER LE PICCOLE MEDIE IMPRESE IN CHIAVE EUROPEA RISPETTO AL PIANO DI INVESTIMENTI ESTERNI È PREVISTO DI FACILITARE QUESTE A QUESTO PIANO DI INVESTIMENTI. C'È UNA RIFLESSIONE IN CORSO A BRUXELLES PER COME FACILITARE L'AVVICINAMENTO AGLI INVESTIMENTI. LA COMPLESSITÀ, LA DIFFICOLTÀ DI ACCEDERE A QUESTI FONDI SI CONOSCE.

IN CHIUSURA, PURTROPPO, FRANCO VACCARI, FONDATORE DELLA ASSOCIAZIONE RONDINE CITTADELLA DELLA PACE, PER TRATTARE I TEMI DELLA PACE E DEI DIRITTI UMANI. STAMATTINA ABBIAMO ACCOLTO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CENTROAFRICANA CHE CI HA RACCONTATO LE DIFFICOLTÀ CON CUI SI CONFRONTA, HA UNA GUERRA CHE DURA DA ANNI, IN AFRICA CI SONO ALTRE ZONE DI CONFLITTO, LA LIBIA, LA REPUBBLICA CENTROAFRICANA STA ATTRAVERSANDO UN PERIODO COMPLICATO. LEI HA PUNTATO MOLTO SUI GIOVANI ATTRAVERSO LA SUA ASSOCIAZIONE. I GIOVANI SONO PRESENTI IN QUESTA SALA, ERANO MOLTO PRESENTI ANCHE STAMATTINA. PERCHÉ QUESTA SCELTA DI PUNTARE SU DI LORO, QUANTO È IMPORTANTE LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI CHE A VOLTE NON PREVALE NELLE POLITICHE INTERNAZIONALI DI SVILUPPO, NON SOLO LE POLITICHE INTERNAZIONALI DI SVILUPPO MA IN TUTTE LE POLITICHE CHE VENGONO PROMOSSE PER IMPLEMENTARE L'AGENDA 2030, PENSIAMO AI DIRITTI COMMERCIALI, ALLE POLITICHE COMMERCIALI CHE VIOLINO I DIRITTI UMANI. AVERE UN SUO PUNTO DI VISTA SU QUESTE QUESTIONI.

VACCARI: PROVO A METTERE INSIEME DUE ESTRATTI DI DUE DIALOGHI CHE MI È CAPITATO DI AVERE NEGLI ULTIMI DUE GIORNI. UN GIOVANE UNIVERSITARIO CON

CUI SI PARLAVA DELL'AGENDA 2030 CHE CONCLUDE CON UNA CONSIDERAZIONE ABBASTANZA ANCHE SCONTATA E DICE: TUTTO BELLO, TUTTO GIUSTO, UN SOGNO. METTE INSIEME QUESTO PASSAGGIO DI UN DIALOGO INTENSO E LUNGO CON UN ALTRO PASSAGGIO CON UN DIALOGO CON UN SINDACO DI UN PICCOLO CENTRO CHE HA SCELTO DI FARE IL VOLONTARIO PER ALCUNI GIORNI IN UNO DEI CENTRI DI SBARCO DEI MIGRANTI. MI DICEVA: MI È CAMBIATA LA VITA. MI SEMBRA CHE QUELLO CHE CAPIVO PRIMA NON LO CAPISCO PIÙ, MA QUELLO CHE VEDO ORA È QUELLO CHE NON VEDEVO PRIMA. QUESTE DUE AFFERMAZIONI DI UN GIOVANE SULL'AGENDA 2030 E DEL SINDACO CHE GLI È CAMBIATA LA VITA MI HA FATTO RIEMERGERE UNA ESPERIENZA DI ME DICIASSETTENNE QUANDO VIDI ALL'IMPROVISO A UN INCONTRO CHE MI PORTARONO A BELGIO DAI NOSTRI MINATORI NELLE ZONE CARBONIFERE E VIDI ALL'IMPROVISO IL MONDO DAL FONDO DI UNA MINIERA DI CARBONE E MI HA CAMBIATO NON POCO IL MODO DI VEDERE LE COSE. CERCO DI METTERE INSIEME QUESTI TRE FLASH PERCHÉ L'AGENDA È STATA DETTO MOLTO OGGI E TUTTO CONDIVISIBILE, MI PERMETTO DI AGGIUNGERE UN ALTRO PUNTO CHE È NELLA SUA SINTESI CHE DÀ LA VISIONE GLOBALE DEL FUTURO. VA ANALIZZATA, LETTA, SCOMPOSTA MA È UN FORTE ANNUNCIO DI UNA POSSIBILE CIVILTÀ NUOVA, È SOLO UNA MENTALITÀ NUOVA, UN CAMBIAMENTO CHE SI È DETTO DI PARADIGMA DI MENTALITÀ IN SENSO FORTE CHE PERMETTE L'ACCESSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'AGENDA. COLMARE LA DISTANZA TRA CIÒ CHE PUÒ ESSERE INTUITO COME SOGNO E CIÒ CHE INVECE È UN PROCESSO PRATICABILE. MI PIACE QUESTA AGENDA SOTTOLINEARE L'ASPETTO DEL PROCESSO DA REALIZZARE ANZICHÉ DI UN AFFRESCO DA TRATTEGGIARE. MI OCCUPO UN PO' DI PACE E CHE DICO CHE LA PAROLA CHE MI DÀ SUI NERVI È LA PAROLA PACE. SI CARICA IMMEDIATAMENTE DI RETORICA O LA SI SVUOTA NEL MOMENTO IN CUI SE NE PARLA. SE SI PARLA DI PROCESSO LA QUESTIONE PRENDE UNA CONCRETEZZA E UNA VISIBILITÀ IMMEDIATAMENTE. CONCLUDO DICENDO CHE LA GLOBALITÀ E LA MENTALITÀ NUOVA, NOI POSSIAMO FARLA NELLE DIFFERENZE CHE COME SONO TENUTE INSIEME DEGLI APPROCCI, DEGLI AMBITI, DELLE PAROLE DEI CONTENUTI DALL'AGENDA LE DIFFERENZE DELLE RELAZIONI TRA LE PERSONE CHE SI METTONO INSIEME IN QUESTO PROCESSO POSSONO PRODURRE STRADA FACENDO L'AGENDA CHE SI REALIZZA. L'ESPERIENZA DA CUI TRAGGO È QUELLA DI RONDINE DOVE DA 20 ANNI ABBIAMO MESSO INSIEME LE CATEGORIE IMPENSABILI, CIOÈ I NEMICI E ATTRAVERSO UN PROCESSO LUNGO VEDIAMO CHE DAI NEMICI NASCE SORPRENDENTEMENTE UN GERME DI CULTURA NUOVA E DOVE TORNATI NEI LUOGHI DELL'INIMICIZIA DELLA GUERRA, INSIEME REALIZZANO E SI PRESENTANO E AGISCONO SONO EFFICACI AGENTI DI TRASFORMAZIONE. SICCOME L'AGENDA HA BISOGNO DI GRANDI ENERGIE CREDO CHE DOVREMMO PENSARE DI TRIVELLARE ENERGIE O SUCCHIARE DAGLI OCEANI DEL DOLORE E DELLA RABBIA CHE TENGONO BLOCCATI DECINE DI MILIONI DI GIOVANI AL DI QUA E AL DI LÀ DI CONFINI MALEDETTI E DI RETICOLATI E DI MURI.

MASSARENTI: GRAZIE MILLE. IN QUESTA SESSIONE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA NAZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO NON POTEVA NON CHIUDERE LA SESSIONE CON UN RAPPRESENTANTE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA, LUIGI DE CHIARA, COORDINATORE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO MULTILATERALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL MAECI, CHIEDENDO A LEI SI È VISTO, SI È EVOCATO STAMATTINA LA COOPERAZIONE HA CAMBIATO PELLE DALL'ADOZIONE DELLA LEGGE ADOTTATA TRE ANNI FA. IN CHE MODO QUESTA TRASFORMAZIONE RISPONDE ANCHE ALL'AGENDA 2030 E COME SI AGGANCIA QUESTA TRASFORMAZIONE IN AMBITO MULTILATERALE, COME SI AGGANCIA ALLE POLITICHE EUROPEE ACCENNATE DA STEFANO MANSERVISI. LE DAREI CINQUE MINUTI COME ULTIMO INTERVENTO DI QUESTA SESSIONE E VORREI SCUSARMI DAVVERO CON IL PUBBLICO E CHIEDERE A LUCA DE FRAIA SE C'È IL TEMPO DI DEDICARE QUALCHE MINUTO AL DOCUMENTO. MI DISPIACE DI NON ESSERE ESSERE RIUSCITO A DARE LA PAROLA AL PUBBLICO PERCHÉ DOBBIAMO PURTROPPO CHIUDERE, MA ABBIAMO COMINCIATO IN RITARDO. GRAZIE.

DE CHIARA: BUON POMERIGGIO A TUTTI. LA MIA SOLIDARIETÀ CON IL PUBBLICO PER UNA GIORNATA COSÌ LUNGA E ANCHE COSÌ RICCA DI SPUNTI. VERAMENTE UN PECCATO NON AVERE PIÙ TEMPO PER INTERAGIRE CON LE COSE CHE SI SONO DETTE PERCHÉ EFFETTIVAMENTE GLI SPUNTI SONO MOLTI E INTERESSANTI. MI LIMITERÒ A DEI BREVI FLASH PER SOTTOLINEARE UN ASPETTO POSITIVO DELL'AGENDA 2030 È CHE SI DIMOSTRANDO UN DOCUMENTO DI SUCCESSO E DI STRAORDINARIA ISPIRAZIONE PERCHÉ A MIO MODO DI VEDERE FREQUENTO DA QUALCHE ANNO LE SALE DELLE NAZIONI UNITE, STA PRODUCENDO UNA ACCELERAZIONE E UN'EVOLUZIONE MOLTO POSITIVA DEL DIBATTITO INTERNAZIONALE SULLO SVILUPPO CHE SI RIFLETTE POI A LIVELLO REGIONALE E A LIVELLO NAZIONALE CON ALTRETTANTE TRASFORMAZIONI RADICALI. VELOCEMENTE DEI FLASH PER DARE L'IDEA DELL'IMPORTANZA DEL DIBATTITO A LIVELLO INTERNAZIONALE. SI DISCUTE ATTUALMENTE A NEW YORK DI SOSTEGNO ALLA PACE. È UN APPROCCIO FORTEMENTE PROMOSSO DAL SEGRETARIO GENERALE CHE SOTTOLINEA LE INTEGRAZIONE POSITIVE CHE ESISTONO TRA PACE E SICUREZZA. UNA COSA PRESENTE NELLA CARTA DELLE NAZIONI UNITE CHE POI NON HA AVUTO, A GIUDIZIO DI TUTTI, GRANDE ATTUAZIONE, È ASSOLUTAMENTE POSITIVO PER LO SVILUPPO CHE È UN ARGOMENTO FRA I TRE SETTORI CHE HA SEMPRE SOFFERTO DI UN COMPLESSO DI INFERIORITÀ RISPETTO ALLA SICUREZZA. UN ALTRO DIBATTITO IL COLLEGAMENTO FRA INTERVENTI UMANITARI E POLITICHE PER LO SVILUPPO. RIFUGIATI IN SITUAZIONE DI GRANDISSIMA DIFFICOLTÀ, NON HANNO PIÙ BISOGNO SEMPLICEMENTE DI RIFUGI E DI CIBO, MA HANNO BISOGNO DI SCUOLA AI BAMBINI, DI LAVORO ALLE DONNE PER NON CORRERE IL RISCHIO DI PERDERE INTERE

GENERAZIONI. MIGRANTI E RIFUGIATI, IL PROFESSOR VAGGI DICEVA CHE NON SONO MOLTO PRESENTI NELLA AGENDA 2030. È VERO, SEMPLICEMENTE PERCHÉ LE MIGRAZIONI ESISTONO DA CHE ESISTE L'UOMO E NON SONO MAI STATE CONSIDERATE UN PROBLEMA. CIÒ NONOSTANTE LA FERTILITÀ DEL DIBATTITO GENERATO DALL'AGENDA 2030 HA DATO LUOGO A UN PROCESSO POLITICO MOLTO IMPORTANTE CHE È QUELLO DELL'ELABORAZIONE DI DUE COMPACT, DUE PIANI O DUE DICHIARAZIONI DI INTENTI ALLE QUALI AUSPICHIAMO SI CONFORMERÀ TUTTA LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE. UNO SUI MIGRANTI E L'ALTRO SUI RIFUGIATI CHE DOVREBBERO VEDERE L'ALBA IL PROSSIMO ANNO. MA C'È IL NUOVO CONSENSO EUROPEO IN MATERIA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, C'È UN IMPORTANTE FILONE DI DISCUSSIONE MOLTO SERIO MOLTO PIÙ SERIO CHE NEL PASSATO SULLA RIFORMA DEL SISTEMA SVILUPPO DELLE NAZIONI UNITE. C'È UN'INFINITÀ DI SPUNTI NUOVI IN MATERIA DI FINANZIAMENTO ALLO SVILUPPO CHE COINVOLGONO ANCHE LE ISTITUZIONI FINANZIARIE DI WASHINGTON. STA SUCCEDENDO MOLTO, L'AGENDA È CARATTERIZZATA DAL SUCCESSO PER QUEL CHE RIGUARDA LA GALVANIZZAZIONE DELL'AZIONE E DELL'INTERESSE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE. COSA SUCCEDDE A LIVELLO NAZIONALE? TU HAI MENZIONATO LA RIFORMA. IL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLA RIFORMA DEL SISTEMA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE È COINCISO CON L'ELABORAZIONE DELL'AGENDA 2030, HA AVUTO MODO DI ASSORBIRNE QUALCHE INDICAZIONE E ANTICIPARNE QUALCHE CONTENUTO. CREAZIONE DELL'AGENZIA, CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CI RENDEREMO CONTO DELL'IMPORTANZA DI QUESTE TRASFORMAZIONI QUANDO IL SISTEMA FUNZIONERÀ A REGIME. NUOVO SISTEMA DI GOVERNANCE, ORAMAI SI È TOTALMENTE DEMOCRATIZZATO, NON SOLO SOCIETÀ CIVILE, NON SOLO SETTORE PRIVATO IN CUI SI PARLA SEMPRE, PARLAMENTO, MEDIA, ISTRUZIONE, AUTORITÀ LOCALI, UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA. OGGI PER NOI È PIÙ DIFFICILE CERCARE DI FARE UNA SINTESI DI TUTTI I CONTRIBUTI CHE RICEVIAMO PIUTTOSTO CHE ELABORARE NOI STESSI LINEE GUIDA. SIAMO SEMPRE PIÙ CONVINTAMENTE ASSERTORI DEL FATTO CHE LA ALLO SVILUPPO DEVE ESSERE UN APPROCCIO DI CO-SVILUPPO DI CUI SI È PARLATO TANTO PER ASSICURARE PROSPERITÀ SOSTENIBILE PER TUTTI IN UNA LOGICA DI REALE PARTENARIATO. STIAMO CERCANDO DI CAMBIARE LA LOGICA DI PROGETTO CHE PRESIEDE LA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE DELLA COOPERAZIONE ITALIANA PER PASSARE A UNA LOGICA DI PROGRAMMA, UNA VISIONE INTEGRATA COME INTEGRATA È L'AGENDA. ABBIAMO RISTRUTTURATO LE AREE PRIORITARIE ADOTTANDO LA STRUTTURA DEGLI SDGS, RIVEDERE GLI INDICATORI DI EFFICACIA DELLA NOSTRA COOPERAZIONE.

SI È RAFFORZATO IN ALCUNI CASI È SEMPLICEMENTE INIZIATO A ESISTERE IL COLLEGAMENTO CON LE ALTRE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, AGENDA 2030 RIGUARDA L'AZIONE DEL GOVERNO, LA COOPERAZIONE ITALIANA NON PUÒ FARE A MENO DELL'EXPERTICE CHE VIENE DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI TECNICHE.

ABBIAMO AMPLIATO IL NOVERO DEI SETTORI, ALCUNI CHE GIÀ ESISTEVANO MA ERANO CONSIDERATI TECNICI E MARGINALI, AMBIENTE, STATISTICA, STRAORDINARIA IMPORTANZA, SENZA LE CAPACITÀ STATISTICHE NESSUN GOVERNO PUÒ ESSERE CAPACE DI VALUTARE LA BONTÀ DELLE POLITICHE ADOTTATE. ALTRI NUOVI, IL DIPARTIMENTO DELLE FERROVIARIE, COOPERAZIONE IN MATERIA DI TASSAZIONE PER AUMENTARE LA CAPACITÀ DI MOBILIZZAZIONE DELLE RISORSE DOMESTICHE. SE NE POTREBBE PARLARE IN MODO PIÙ APPROFONDITO E PIÙ A LUNGO.

DUE BREVISSIME CONSIDERAZIONI SULL'AGENDA 2030 DAL PUNTO DI VISTA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E AVENDO PARTECIPATO IO ALL'ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE IN SEDE ONU.

TUTTI DICONO È UNIVERSALE, TRASFORMATIVA INTEGRATA, NESSUNO DICE MAI CHE È UN'AGENDA LEGITTIMA. È LA PRIMA VOLTA CHE LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE NEGOZIA UN PIANO DI SVILUPPO DI LUNGO PERIODO. L'AGENDA DI MILLENNIUM CI È PIOVUTA DALL'ALTO. IL FATTO CHE 194 PAESI DELLE NAZIONI UNITE SI SIANO LIBERAMENTE VINCOLATI IN SENSO SOFT AD APPLICARE UNA AGENDA CHE PARLA ANCHE DI DIRITTI UMANI, DI SOCIETÀ TRASPARENTI BASATE SU PROCESSI DEMOCRATICI, LOTTA ALLA CORRUZIONE, NON MI SEMBRA UNA COSA DA POCO. MI RIFACCIO A QUANTO DICEVA BRUNELLI SULLA STRATEGIA NAZIONALE, QUAL È IL PUNTO QUALIFICANTE E IMPORTANTE DA UN PUNTO DI VISTA POLITICO DELL'AGENDA 2030? NON È UNA AGENDA DI COOPERAZIONE E SVILUPPO, MA ANCHE DI COOPERAZIONE E SVILUPPO IL FATTO CHE LA STRATEGIA NAZIONALE CONTENGA UN CAPITOLO, PARTENARIATO, DEDICATO INTERAMENTE ALLA COOPERAZIONE SVILUPPO FA SÌ CHE NON SIA PIÙ SETTORIALE E TECNICA MA FACCIA PARTE DI UN PROGRAMMA DI LUNGO PERIODO DI SVILUPPO NAZIONALE CHE SI BASA SULLA CONSIDERAZIONE CHE IL NOSTRO BENESSERE NON PUÒ ESSERE INDIPENDENTE DAL BENESSERE DEGLI ALTRI E CHE L'APPLICAZIONE DELL'AGENDA 2030 IN UN PAESE QUALE L'ITALIA SIGNIFICA ANCHE CHE DOBBIAMO AIUTARE I NOSTRI PAESI PARTNER A RAGGIUNGERE GLI STESSI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CHE ABBIAMO IL DOVERE DI RAGGIUNGERE A CASA NOSTRA.

MASSARENTI: GRAZIE LUIGI, GIUNGIAMO AL TERMINE DEL DIBATTITO, PURTROPPO NON C'È TEMPO DI DISCUTERE ATTORNO AL DOCUMENTO CHE VI ABBIAMO SOTTOPOSTO A INIZIO DI SESSIONE, ALCUNI SPUNTI CHE SONO EMERSI DURANTE IL DIBATTITO VERRANNO INTEGRATI IN QUESTO DOCUMENTO CHE A SUA VOLTA INTEGRERÀ LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA NAZIONALE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO CHE SI CHIUDE DOMANI. LA GIORNATA NON È FINITA, CI SONO ANCORA DEGLI EVENTI DALLE SEI ALLE SETTE CHE VI INVITIAMO AD ASSISTERE. GRAZIE MILLE, GRAZIE AL PUBBLICO E GRAZIE AI RELATORI. BUON FINE POMERIGGIO.

